



LE OFFERTE DELLE BANCHE

I conti deposito ora rialzano la testa sfruttando l'aumento dei tassi Bce

PAOLO M. ALFIERI
Milano

L'inflazione sfiora il +12% su base annua, le famiglie devono stare più attente ai consumi e anche il conto in banca viene roschiato pesantemente dal caro vita. Cosa fare dunque per preservare i risparmi il più possibile dall'aumento dei prezzi? Come investire il denaro che riteniamo possa non servirci nell'immediato e che possiamo invece fare (almeno un po') fruttare? Alle opzioni più classiche delle obbligazioni, dell'azionario e degli investimenti immobiliari, negli scorsi anni si erano aggiunti nel portafoglio degli italiani i conti deposito, una sorta di "parcheggio" della liquidità che garantiva il capitale (alme-

no fino a 100mila euro, grazie al Fondo interbancario di tutela dei depositi) cedendo qualcheritorno. Una scelta che era stata via via abbandonata dai risparmiatori nell'era dei tassi di interesse a zero, ma che sta tornando ora in auge dopo i rialzi dei tassi da parte della Banca centrale europea. Le banche si sono velocemente adeguato al mercato e hanno così nuovamente iniziato a pubblicizzare le loro offerte sui conti deposito, alcuni dei quali sono anche a zero spese: in questo caso l'imposta di bollo è a carico della banca. Intendiamoci: nessuno di questi strumenti, che spesso si possono aprire con pochi click online, si avvicina minimamente a coprire quanto si perde annualmen-

te con gli attuali tassi di inflazione. Ma questa scelta può essere idonea per piccoli risparmiatori con poca (o nessuna) tolleranza per i rischi finanziari e con un orizzonte temporale non troppo lungo. Sì ma quanto offrono oggi i conti deposito? E quanto arriveranno a offrire da qui a fine anno? Intanto, esistono due tipologie

di conti deposito, quelli vincolati e quelli svincolati, o liberi. I primi impongono al risparmiatore di vincolare la liquidità,

cioè di tenere fermi i propri risparmi senza possibilità di chiederli indietro prima di una certa scadenza, che varia solitamente da pochi mesi fino a cinque anni, con un tasso di interesse crescente. I conti deposito liberi, invece, consentono al risparmiatore di poter ritirare il proprio denaro in ogni momento, ma in questo caso il tasso di interesse concesso è molto più basso. Su Internet esistono molti comparatori di conti deposito, grazie ai quali è faci-

le farsi un'idea sui guadagni ottenibili. Poniamo di voler vincolare una somma di 10mila euro per un anno: al momento il tasso di interesse maggiore è quello offerto da Banca Aidexa con il 2,50% lordo (la ritenuta fiscale è al 26%), ovvero 185 euro di guadagno netto in dodici mesi. Segue Igea Digital Bank con il 2,25% di interesse e 166,50 euro di guadagno annuale. Offre il 2,50% anche Ing, ma in questo caso con l'imposta di bollo dello 0,20% sui depositi a carico dei clienti, per un guadagno annuale di 165 euro. Se allungiamo il nostro orizzonte temporale a un vincolo di tre anni, i nostri 10mila euro possono usufruire di un 3% di interessi lordi annui ancora da Banca Aidexa (666 euro il gua-

dagno totale). Offre il 3,25% annuo Banca Progetto, che con il bollo a carico del cliente si traduce in 662 euro di guadagno in tre anni, e il 3% Santander, anche in questo caso con bollo a carico del cliente e 606 euro di guadagno. Infine, per chi volesse mantenere 10mila euro vincolati per cinque anni, le offerte migliori al momento arrivano da illimity banche Banca Cif+, che offrono il 4%, che con bol-

lo a carico del cliente si traducono in 1.380 euro di guadagno complessivo, ovvero 276 euro all'anno.

Molto più bassi, in generale, i tassi di interesse per i conti deposito liberi. Le offerte più alte sono intorno all'1% lordo, ad eccezione di Banca Progetto, che offre l'1,75% fino al 31 dicembre e l'1,5% per tutto il 2023. In generale, però, è possibile che nelle prossime settimane le banche comincino a riconoscere tassi di interesse più alti, considerato che l'ultimo rialzo dei tassi della Bce di 75 punti base è arrivato solo giovedì scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La risalita del costo del denaro ha riaperto un mercato finito in "pausa" da diversi anni. Gli istituti adeguano l'offerta: vincolando la liquidità si può ottenere fino al 4% lordo annuo (ma in nessun caso si arriva a battere l'inflazione)



https://www.corriere.it/economia/risparmio/22_novembre_01/conto-deposito-guadagnare-fino-4percento-banca-offerte-regole-trappole-b8635996-5618-11ed-be15-822086495e48.shtml

Conto deposito, guadagnare fino al 4% in banca? Offerte, regole (e trappole)

Conto deposito, guadagnare fino al 4% in banca? Offerte, regole (e trappole) di Alessandra Puato
01 nov 2022 Illustrazione di Salvatore Mattozzi
Gli ultimi arrivati, in ordine di tempo, sono l'Ing Direct del Conto Arancio e Banca CF+ dell'ex Credito Fondiario. Hanno annunciato due nuovi conti deposito vincolati con rendimento: Banca CF+ propone un tasso fino al 4% lordo annuo per scadenze fino a 60 mesi con il Conto deposito vincolato online e Ing il 2,5% l'anno sulle somme vincolate in Deposito Arancio a 12 mesi per chi accrediterà lo stipendio o la pensione sul Conto Arancio, aprendo il conto entro il 31 dicembre. Sono la conferma di un fenomeno che, iniziato con la Illimity di Corrado Passera (fino al 4% su un vincolo di 60 mesi), sta prendendo piede. Il confronto con i Btp Proporre rendimenti sulle giacenze, benché vincolate, rispecchia l'attuale rialzo dei tassi da parte delle banche centrali (l'ultimo della Bce di 0,75 punti il 27 ottobre, terzo rialzo, si tocca il 2%). Assume rilevanza quando i conti correnti tradizionali ancora viaggiano sul rendimento zero, tranne poche eccezioni. Soprattutto mette i rendimenti dei conti deposito in concorrenza con i titoli di Stato (il Bot a 12 mesi rende il 2,53% lordo in base all'asta di ottobre, il Btp decennale il 3,99% il 28 ottobre scorso). La differenza è che se un Btp perde e si decide di rivenderlo in Borsa prima della sua naturale scadenza la perdita si riflette sul capitale (ma se si aspetta la scadenza del titolo il capitale viene comunque restituito). Se invece si decide di disinvestire da un conto deposito vincolato (quando possibile) ciò che si perde è il rendimento concordato, il capitale è salvo (e se si sceglie un conto deposito libero, senza vincoli, si può disinvestire in ogni momento senza perdite in assoluto). Lordo e netto Guadagnare fino al 4% con il conto in banca quindi si può, se si accetta di bloccare il denaro per un periodo di tempo. È opportuno però seguire alcuni accorgimenti per evitare delusioni. «Prima di tutto, quelli pubblicizzati sono i rendimenti lordi - ricorda Anna Vizzari, economista di Altroconsumo -. Bisogna togliere la ritenuta fiscale del 26% sul rendimento e l'imposta di bollo che è dello 0,2% sulla giacenza». Che significa? Che per 10 mila euro un tasso lordo del 4% diventa al netto del 2,76% e un lordo del 2,5% diventa dell'1,65%. In concreto, per esempio, 10 mila euro vincolati per cinque anni renderanno al netto 1570 euro e congelati per un anno daranno un guadagno di 165 euro. risparmio Btp, rendimenti verso il 5%: come investire? Inflazione, cedole, prezzi e i rischi da evitare di Marco Sabella
Le due linee Il secondo accorgimento per i conti deposito vincolati è distinguere bene: un conto è la «linea svincolabile» e un altro la «linea non svincolabile». Nel primo caso, ritirando il denaro prima del tempo, si perderà il tasso. Nel secondo caso, il denaro non si può prelevare prima della scadenza, come nel primo periodo di alcune polizze. Bisogna aspettare. È chiaro che la linea non svincolabile rende di più di quella vincolabile. Stipendio o no? «Alcune banche poi chiedono di aprire a fianco del conto deposito anche un conto corrente su cui versare lo stipendio o la pensione - dice

Vizzari -. Da questo conto poi verranno prelevati i soldi da vincolare in cambio del tasso maggiorato». Succede con Ing, per esempio, che però garantisce di poter svincolare il denaro «in qualsiasi momento, a costo zero, rinunciando agli interessi maturati». Mentre Banca CF+, per restare ai casi più recenti, non chiede di aprire un conto corrente, ma offre il rendimento maggiore - il fatidico 4% lordo - sulle linee non svincolabili, quelle congelate: 1,8% per il blocco di un anno, 2,35% per i 18 mesi, 2,75% per i due anni, 3% per i 36 mesi, 3,25% per i 48 mesi e 4% per i cinque anni. La linea svincolabile per le stesse scadenze offre rendimenti fra l'1,65% e il 3,25%. risparmio Depositi online, tassi in risalita: fino al 4% l'anno per chi resiste 5 anni di Patrizia Puliafito I conti tradizionali «Le banche si stanno adeguando al rialzo dei tassi, anche se con un po' di rigidità - dice Vizzari -. Le offerte in questi giorni stanno aumentando, il punto è che i soldi vanno tenuti fermi». Le proposte di Ing e CF+ si aggiungono a quelle, oltre che di Banca Illimity (4% a cinque anni sulla linea non svincolabile per chi apre il conto entro il 28 novembre), anche di ViViBanca (3,5% sempre sui 60 mesi con ViVi Conto Extra). Banca Progetto propone un conto deposito libero, cioè senza vincolo alcuno, che dà l'1,75% ai nuovi clienti che aprono il conto fino al 31 ottobre (con bollo pagato dalla banca) fino al dicembre 2023 (il tasso scende all'1,5% dopo la promozione). Findomestic dà l'1% lordo annuo come conto deposito libero su giacenze fino a 10 mila euro. Il Santander propone un conto deposito online non vincolato all'1% e con tasso lordo fino al 3% per somme bloccate fino a tre anni (con la possibilità di svincolarle in ogni momento), Banca Aidexa (dedicata alle piccole e medie imprese) fino al 2,2% lordo netto (3% lordo) sempre con vincoli fino a 36 mesi. Illimity, la prima a dare rendimenti alti, continua a offrire il 4% lordo per depositi non svincolabili sui 5 anni. Mentre Ibl Banca, dopo Banca Sistema, rompe il fronte del conto corrente a rendimento zero. Propone infatti il 2% lordo annuo, senza vincoli, sulla giacenza per chi apre il conto entro il 30 giugno 2023 (si chiama Controcorrente, ha quattro moduli con condizioni e costi diversi). I numeri di Bankitalia I conti correnti sono ancora corposi in Italia, segno della tendenza dei risparmiatori a tenere la liquidità in giacenza in tempo di crisi, ma le banche cominciano lievemente ad alzarne i tassi. Secondo i dati ad agosto della Banca d'Italia, valgono 1,475 miliardi di euro su un totale di 1,968 miliardi dei depositi bancari (esclusi i pronti contro termine), con un tasso medio dello 0,02% (lo stesso valore di luglio). L'Abi stima che in settembre il rendimento salga allo 0,05%. Previsto anche un lieve rialzo del tasso medio sul totale depositi: dallo 0,32% allo 0,35%. «Gli aumenti - segnala l'Abi - si colgono proprio sulle nuove operazioni di deposito con durata prestabilita: certificati di deposito, conti correnti vincolati e depositi a risparmio vincolati». Si passa dallo 0,29% di giugno allo 0,84% di agosto. Il salvadanaio «I conti di deposito non sono altro che un salvadanaio in cui lasciare la liquidità per ottenere un rendimento - dice Pia Miglio, analista finanziaria di Altroconsumo -. Sono semplici da aprire e adatti anche a persone con poche competenze finanziarie. Finché la Bce ha tenuto sotto zero i tassi, le banche potevano avere il denaro a zero costi. Hanno preferito non ricorrere all'approvvigionamento di liquidità presso i privati, la raccolta presso il pubblico era poco attraente». Quando è diventato chiaro che la Banca centrale avrebbe continuato ad alzare i tassi le banche hanno riscoperto i conti di deposito. «Servono per avere liquidità a basso costo e per trattenerne i clienti - dice Miglio -. Soprattutto ora che i titoli di Stato sono tornati a rendere, diventando un'alternativa d'investimento interessante per il risparmiatore. Per reggere il confronto con i Btp le banche hanno alzato i rendimenti dei conti deposito fino al 4%». L'utilità dello strumento è evidente anche per i clienti però, «in ottica di diversificazione degli investimenti». Attenzione soltanto a verificare i limiti sui vincoli. Risparmi Conti correnti più cari

del 7%: costo annuo può arrivare a 250 euro. Come scegliere quello giusto di Alessandra Puato
Leggi anche Tassi, la Bce li alza: la reazione dei mercati. Spread giù a 213 punti Mps, l'Antitrust
Ue accende un faro sull'aumento di capitale per aiuti di Stato Unicredit, utile vola a 1,7 miliardi
nel terzo trimestre. Orcel: «In anticipo sugli obiettivi del piano» Sportelli Bancomat, ne chiudono
600 all'anno: «Tetto di 1,5 euro sulle commissioni sui prelievi» Mutui più cari, ora meglio il fisso
anche sopra il 4% (scommettendo sulla surroga) Btp Italia e Btp «tradizionali»: chi vince la sfida
dei rendimenti? Ecco le strategie Btp, rendimenti verso il 5%: come investire? Inflazione, cedole,
prezzi e i rischi da evitare Depositi online, tassi in risalita: fino al 4% l'anno per chi resiste 5 anni
Conti correnti più cari del 7%: costo annuo può arrivare a 250 euro. Come scegliere quello giusto
Conticorrenti, come cambiare banca velocemente in 7 mosse (ma il deposito titoli rallenta
tutto)

Conto deposito, guadagnare fino al 4% in banca? Offerte, regole (e trappole)

Conto deposito, guadagnare fino al 4% in banca? Offerte, regole (e trappole) di Alessandra Puato01 nov 2022 Illustrazione di Salvatore Mattozzi Gli ultimi arrivati, in ordine di tempo, sono l'Ing Direct del Conto Arancio e Banca CF+ dell'ex Credito Fondiario. Hanno annunciato due nuovi conti deposito vincolati con rendimento: Banca CF+ propone un tasso fino al 4% lordo annuo per scadenze fino a 60 mesi con il Conto deposito vincolato online e Ing il 2,5% l'anno sulle somme vincolate in Deposito Arancio a 12 mesi per chi accrediterà lo stipendio o la pensione sul Conto Arancio, aprendo il conto entro il 31 dicembre. Sono la conferma di un fenomeno che, iniziato con la Illimity di Corrado Passera (fino al 4% su un vincolo di 60 mesi), sta prendendo piede. Il confronto con i Btp Proporre rendimenti sulle giacenze, benché vincolate, rispecchia l'attuale rialzo dei tassi da parte delle banche centrali (l'ultimo della Bce di 0,75 punti il 27 ottobre, terzo rialzo, si tocca il 2%). Assume rilevanza quando i conti correnti tradizionali ancora viaggiano sul rendimento zero, tranne poche eccezioni. Soprattutto mette i rendimenti dei conti deposito in concorrenza con i titoli di Stato (il Bot a 12 mesi rende il 2,53% lordo in base all'asta di ottobre, il Btp decennale il 3,99% il 28 ottobre scorso). La differenza è che se un Btp perde e si decide di rivenderlo in Borsa prima della sua naturale scadenza la perdita si riflette sul capitale (ma se si aspetta la scadenza del titolo il capitale viene comunque restituito). Se invece si decide di disinvestire da un conto deposito vincolato (quando possibile) ciò che si perde è il rendimento concordato, il capitale è salvo (e se si sceglie un conto deposito libero, senza vincoli, si può disinvestire in ogni momento senza perdite in assoluto). Lordo e netto Guadagnare fino al 4% con il conto in banca quindi si può, se si accetta di bloccare il denaro per un periodo di tempo. È opportuno però seguire alcuni accorgimenti per evitare delusioni. «Prima di tutto, quelli pubblicizzati sono i rendimenti lordi - ricorda Anna Vizzari, economista di Altroconsumo -. Bisogna togliere la ritenuta fiscale del 26% sul rendimento e l'imposta di bollo che è dello 0,2% sulla giacenza». Che significa? Che per 10 mila euro un tasso lordo del 4% diventa al netto del 2,76% e un lordo del 2,5% diventa dell'1,65%. In concreto, per esempio, 10 mila euro vincolati per cinque anni renderanno al netto 1570 euro e congelati per un anno daranno un guadagno di 165 euro. risparmio Btp, rendimenti verso il 5%: come investire? Inflazione, cedole, prezzi e i rischi da evitare di Marco Sabella Le due linee Il secondo accorgimento per i conti deposito vincolati è distinguere bene: un conto è la «linea svincolabile» e un altro la «linea non svincolabile». Nel primo caso, ritirando il denaro prima del tempo, si perderà il tasso. Nel secondo caso, il denaro non si può prelevare prima della scadenza, come nel primo periodo di alcune polizze. Bisogna aspettare. È chiaro che la linea non svincolabile rende di più di quella vincolabile. Stipendio o no? «Alcune banche poi chiedono di aprire a fianco del conto deposito anche un conto corrente su cui versare lo stipendio o la pensione - dice Vizzari -. Da questo conto poi verranno prelevati i soldi da vincolare in cambio del tasso maggiorato». Succede con Ing, per esempio, che però garantisce di poter svincolare il denaro «in qualsiasi momento, a costo zero, rinunciando agli interessi maturati». Mentre Banca CF+,

per restare ai casi più recenti, non chiede di aprire un conto corrente, ma offre il rendimento maggiore - il fatidico 4% lordo - sulle linee non svincolabili, quelle congelate: 1,8% per il blocco di un anno, 2,35% per i 18 mesi, 2,75% per i due anni, 3% per i 36 mesi, 3,25% per i 48 mesi e 4% per i cinque anni. La linea svincolabile per le stesse scadenze offre rendimenti fra l'1,65% e il 3,25%. risparmio Depositi online, tassi in risalita: fino al 4% l'anno per chi resiste 5 anni di Patrizia Puliafito I conti tradizionali «Le banche si stanno adeguando al rialzo dei tassi, anche se con un po' di rigidità - dice Vizzari -. Le offerte in questi giorni stanno aumentando, il punto è che i soldi vanno tenuti fermi». Le proposte di Ing e CF+ si aggiungono a quelle, oltre che di Banca Illimity (4% a cinque anni sulla linea non svincolabile per chi apre il conto entro il 28 novembre), anche di ViViBanca (3,5% sempre sui 60 mesi con ViVi Conto Extra). Banca Progetto propone un conto deposito libero, cioè senza vincolo alcuno, che dà l'1,75% ai nuovi clienti che aprono il conto fino al 31 ottobre (con bollo pagato dalla banca) fino al dicembre 2023 (il tasso scende all'1,5% dopo la promozione). Findomestic dà l'1% lordo annuo come conto deposito libero su giacenze fino a 10 mila euro. Il Santander propone un conto deposito online non vincolato all'1% e con tasso lordo fino al 3% per somme bloccate fino a tre anni (con la possibilità di svincolarle in ogni momento), Banca Aidexa (dedicata alle piccole e medie imprese) fino al 2,2% lordo netto (3% lordo) sempre con vincoli fino a 36 mesi. Illimity, la prima a dare rendimenti alti, continua a offrire il 4% lordo per depositi non svincolabili sui 5 anni. Mentre Ibl Banca, dopo Banca Sistema, rompe il fronte del conto corrente a rendimento zero. Propone infatti il 2% lordo annuo, senza vincoli, sulla giacenza per chi apre il conto entro il 30 giugno 2023 (si chiama Controcorrente, ha quattro moduli con condizioni e costi diversi). I numeri di Bankitalia I conti correnti sono ancora corposi in Italia, segno della tendenza dei risparmiatori a tenere la liquidità in giacenza in tempo di crisi, ma le banche cominciano lievemente ad alzarne i tassi. Secondo i dati ad agosto della Banca d'Italia, valgono 1,475 miliardi di euro su un totale di 1,968 miliardi dei depositi bancari (esclusi i pronti contro termine), con un tasso medio dello 0,02% (lo stesso valore di luglio). L'Abi stima che in settembre il rendimento salga allo 0,05%. Previsto anche un lieve rialzo del tasso medio sul totale depositi: dallo 0,32% allo 0,35%. «Gli aumenti - segnala l'Abi - si colgono proprio sulle nuove operazioni di deposito con durata prestabilita: certificati di deposito, conti correnti vincolati e depositi a risparmio vincolati». Si passa dallo 0,29% di giugno allo 0,84% di agosto. Il salvadanaio «I conti di deposito non sono altro che un salvadanaio in cui lasciare la liquidità per ottenere un rendimento - dice Pia Miglio, analista finanziaria di Altroconsumo -. Sono semplici da aprire e adatti anche a persone con poche competenze finanziarie. Finché la Bce ha tenuto sotto zero i tassi, le banche potevano avere il denaro a zero costi. Hanno preferito non ricorrere all'approvvigionamento di liquidità presso i privati, la raccolta presso il pubblico era poco attraente». Quando è diventato chiaro che la Banca centrale avrebbe continuato ad alzare i tassi le banche hanno riscoperto i conti di deposito. «Servono per avere liquidità a basso costo e per trattenerne i clienti - dice Miglio -. Soprattutto ora che i titoli di Stato sono tornati a rendere, diventando un'alternativa d'investimento interessante per il risparmiatore. Per reggere il confronto con i Btp le banche hanno alzato i rendimenti dei conti deposito fino al 4%». L'utilità dello strumento è evidente anche per i clienti però, «in ottica di diversificazione degli investimenti». Attenzione soltanto a verificare i limiti sui vincoli. Risparmi Conti correnti più cari del 7%: costo annuo può arrivare a 250 euro. Come scegliere quello giusto di Alessandra Puato Leggi anche Tassi, la Bce li alza: la reazione dei mercati. Spread giù a 213 punti Mps, l'Antitrust Ue accende un faro sull'aumento di capitale per aiuti di Stato Unicredit, utile vola a 1,7 miliardi

nel terzo trimestre. Orsel: «In anticipo sugli obiettivi del piano» Sportelli Bancomat, ne chiudono 600 all'anno: «Tetto di 1,5 euro sulle commissioni sui prelievi» Mutui più cari, ora meglio il fisso anche sopra il 4% (scommettendo sulla surroga) Btp Italia e Btp «tradizionali»: chi vince la sfida dei rendimenti? Ecco le strategie Btp, rendimenti verso il 5%: come investire? Inflazione, cedole, prezzi e i rischi da evitare Depositi online, tassi in risalita: fino al 4% l'anno per chi resiste 5 anni Conti correnti più cari del 7%: costo annuo può arrivare a 250 euro. Come scegliere quello giusto Conticorrenti, come cambiare banca velocemente in 7 mosse (ma il deposito titoli rallenta tutto)

Risparmio. Come guadagnare fino al 4% lordo con i conti deposito

Tornano le offerte delle banche dopo il rialzo dei tassi della Bce sui conti vincolati e su quelli liberi. Il capitale è sempre garantito fino a 100mila euro

L'inflazione sfiora il +12% su base annua, le famiglie devono stare più attente ai consumi e anche il conto in banca viene rosicchiato pesantemente dal caro vita. Cosa fare dunque per preservare i risparmi il più possibile dall'aumento dei prezzi? Come investire il denaro che riteniamo possa non servirci nell'immediato e che possiamo invece fare (almeno un po') fruttare? Alle opzioni più classiche delle obbligazioni, dell'azionario e degli investimenti immobiliari, negli scorsi anni si erano aggiunti nel portafoglio degli italiani i conti deposito, una sorta di "parcheggio" della liquidità che garantiva il capitale (almeno fino a 100mila euro, grazie al Fondo interbancario di tutela dei depositi) concedendo qualche ritorno. Una scelta che era stata via via abbandonata dai risparmiatori nell'era dei tassi di interesse a zero, ma che sta tornando ora in auge dopo i rialzi dei tassi da parte della Banca centrale europea.

Le banche si sono velocemente adeguate al mercato e hanno così nuovamente iniziato a pubblicizzare le loro offerte sui conti deposito, alcuni dei quali sono anche a zero spese: in questo caso l'imposta di bollo è a carico della banca. Intendiamoci: nessuno di questi strumenti, che spesso si possono aprire con pochi click online, si avvicina minimamente a coprire quanto si perde annualmente con gli attuali tassi di inflazione. Ma questa scelta può essere idonea per piccoli risparmiatori con poca (o nessuna) tolleranza per i rischi finanziari e con un orizzonte temporale non troppo lungo. Sì ma quanto offrono oggi i conti deposito? E quanto arriveranno a offrire da qui a fine anno?

Il guadagno a un anno

Intanto, esistono due tipologie di conti deposito, quelli vincolati e quelli svincolati, o liberi. I primi impongono al risparmiatore di vincolare la liquidità, cioè di tenere fermi i propri risparmi senza possibilità di chiederli indietro prima di una certa scadenza, che varia solitamente da pochi mesi fino a cinque anni, con un tasso di interesse crescente. I conti deposito liberi, invece, consentono al risparmiatore di poter ritirare il proprio denaro in ogni momento, ma in questo caso il tasso di interesse concesso è molto più basso. Su Internet esistono molti comparatori di conti deposito, grazie ai quali è facile farsi un'idea sui guadagni ottenibili. Poniamo di voler vincolare una somma di 10mila euro per un anno: al momento il tasso di interesse maggiore è quello offerto da Banca Aidexa con il 2,50% lordo (la ritenuta fiscale è al 26%), ovvero 185 euro di guadagno netto in dodici mesi. Segue Igea Digital Bank con il 2,25% di interesse e 166,50 euro di guadagno annuale. Offre il 2,50% anche Ing, ma in questo caso con l'imposta di bollo dello 0,20% sui depositi a carico dei clienti, per un guadagno annuale di 165 euro.

Il guadagno a tre anni

Se allunghiamo il nostro orizzonte temporale a un vincolo di tre anni, i nostri 10mila euro possono usufruire di un 3% di interessi lordi annui ancora da Banca Aidexa (666 euro il guadagno totale). Offre il 3,25% annuo Banca Progetto, che con il bollo a carico del cliente di traduce in 662 euro di guadagno in tre anni, e il 3% Santander, anche in questo caso con bollo a carico del cliente e 606 euro di guadagno.

Il guadagno a cinque anni

Infine, per chi volesse mantenere 10mila euro vincolati per cinque anni, le offerte migliori al momento arrivano da illimity bank e Banca Cf+, che offrono il 4%, che con bollo a carico del cliente si traducono in 1.380 euro di guadagno complessivo, ovvero 276 euro all'anno. Molto più bassi, in generale, i tassi di interesse per i conti deposito liberi. Le offerte più alte sono intorno all'1% lordo, ad eccezione di Banca Progetto, che offre l'1,75% fino al 31 dicembre e l'1,5% per tutto il 2023. In generale, però, è possibile che nelle prossime settimane le banche comincino a riconoscere tassi di interesse più alti, considerato che l'ultimo rialzo dei tassi della Bce di 75 punti base è arrivato solo giovedì scorso. © RIPRODUZIONE RISERVATA La risalita del costo del denaro ha riaperto un mercato finito in "pausa" da diversi anni. Gli istituti adeguano l'offerta: vincolando la liquidità si può ottenere fino al 4% lordo annuo (ma in nessun caso si arriva a battere l'inflazione)

Mutui Banca Aidexa con garanzie fino a 60 mesi

Artigiancredito (ACT) e Banca Aidexa hanno firmato un importante accordo: a partire da fine mese scorso, oltre ai prodotti X-Instant Garantito a 12 e 24 mesi, sarà possibile rilasciare garanzie fino a 60 mesi da parte del fondo MISE sui prestiti di Banca Aidexa.

Ricordiamo che Banca Aidexa si occupa di finanziamenti a favore di PMI e ditte individuali. Per maggiori informazioni in merito ai finanziamenti erogati, cliccare qui.

Garanzie fino a 60 mesi con X-Instant
garanzie fino a 60 mesi

Banca Aidexa eroga un mutuo chiamato "X-Instant", il cui importo arriva a un massimo di 1 milione di euro.

Adesso, i mutui X-Instant avranno garanzie fino a 60 mesi, che allungano di molto il precedente limite di 24 mesi.

La garanzia viene rilasciata da Artigiancredito ed emessa su un deposito pari al 10% del portafoglio di impieghi che viene erogato dalla banca.

Con la garanzia si ottiene una copertura dell'80% delle obbligazioni che il contratto di mutuo sottoscritto da un'azienda prevede, ovviamente se non dovessero essere adempiute da quest'ultima.

Chi può richiedere il mutuo garantito

Possono accedere alla garanzia ACT soltanto chi svolge attività economiche in Italia, come PMI, piccole e medie imprese, professionisti.

Per quanto riguarda la Garanzia Fondi MISE, possono ottenerla soltanto le piccole e medie imprese e i soci ACT, sempre che siano ammissibili in base a quanto enunciato il Reg. UE 1407/2013 aiuti de minimis.

Richiesta di controgaranzia, ecco come

La garanzia è assistita da una controgaranzia da parte del Fondo Europeo per gli Investimenti o di altri fondi pubblici e/o privati.

In questo caso, il cliente deve fornire ad ACT tutti i documenti necessari per accedere alla controgaranzia.

Inoltre deve consentire alle Autorità preposte ai controlli e ai relativi organismi competenti di effettuare controlli e verifiche dei documenti in qualsiasi momento senza restrizioni.

L'unico rischio che potrebbe gravare sulle spalle dell'impresa è di essere costretta a rimborsare ad ACT quanto da essa pagato in esecuzione del contratto, con relativi interessi di mora e spese sostenute.

Qual è il miglior conto deposito di Novembre 2022?

Ottenere il massimo rendimento dai propri risparmi grazie all'apertura di un conto deposito. Un investimento sicuro e fruttuoso con le banche che "pagano" interessi anche superiori al 3%. Le migliori soluzioni su SOStariffe.it.

Per i conti deposito le banche mettono sul piatto anche tassi di interesse superiori al 3%, con punte anche del 3,75%, come vedremo qui di seguito. Risultato? Sta tornando in auge questa forma di investimento. Un prodotto bancario proposto dagli istituti di credito che, prendendo in custodia il denaro dei risparmiatori con vincoli temporali che oscillano solitamente da un minimo di 6 mesi a un massimo di 5 anni, lo restituiscono al termine del periodo di vincolo con la rendita maturata grazie all'interesse concesso.

È vero che è possibile anche linee di deposito senza vincolo, quindi, con la somma investita libera di essere ritirata in qualsiasi momento, ma in questo caso i tassi di rendimento erogati dalle banche sono molto più bassi.

Come orientarsi sul mercato bancario per trovare le migliori offerte di novembre 2022? Il comparatore di conti deposito di SOStariffe.it (disponibile anche con l'App di SOStariffe.it, in versione Android e iOS) ha selezionato le proposte più vantaggiose

X Risparmio di Banca AideXa

X Risparmio di Banca AideXa è un conto deposito online vincolato che offre i seguenti tassi di rendimento in base alla durata del vincolo:

3 mesi di vincolo il tasso lordo in un anno è del 0,75%, effettivo 0,56%;

6 mesi di vincolo tasso lordo in un anno è del 1% effettivo 0,74%;

12 mesi di vincolo tasso lordo in un anno è del 2,5% effettivo 1,85%;

18 mesi di vincolo tasso lordo in un anno è del 2,5% effettivo 1,85%;

24 mesi di vincolo tasso lordo in un anno è del 3% effettivo 2,22%.

36 mesi di vincolo tasso lordo in un anno è del 3% effettivo 2,22%.

Questo conto deposito attivabile con una somma minima di 1.000 euro e massima di 100.000 euro, è a canone gratuito, con l'imposta di bollo a carico della banca fino al 31 dicembre 2022. Banca AideXa ricorda che è possibile richiedere l'estinzione anticipata, ma con perdita degli interessi maturati.

Per avere più informazioni sul deposito vincolato di Banca AideXa, segui il link:

Conti deposito: quali sono i migliori a Novembre 2022

Trovare il miglior conto deposito in 5 step

Individuare un conto deposito economico e vantaggioso, adatto alle proprie esigenze è molto semplice.

I conti deposito online ad esempio sono ricchi di agevolazioni. Consentono di risparmiare grazie alle spese di apertura e di chiusura azzerate e grazie all'azzeramento dell'imposta di bollo, il cui pagamento, spesso, viene preso in carico dalla banca a tutto vantaggio del cliente.

I migliori conti deposito di Novembre 2022 sono molto remunerativi. Prevedono il riconoscimento di interessi lordi fino al 2,50% sulle somme depositate e permettono di accrescere il patrimonio in breve tempo, anche in 12 mesi.

Ecco come trovare il miglior conto deposito in 5 step:

Collegati alla pagina dedicata al confronto Conti Deposito su Facile.it

Inserisci l'importo che desideri depositare

Scegli la tipologia di deposito (vincolato o non vincolato) e indica eventualmente la durata del vincolo

Consulta le offerte di conto deposito e scegli la proposta più conveniente.

I migliori conti deposito di Ottobre 2022

Per trovare il miglior conto deposito, Facile.it ha messo a confronto le proposte delle migliori banche.

Qual è la soluzione più conveniente di Novembre 2022, per chi desidera vincolare 25.000€ a 12 mesi e ottenere il massimo guadagno?

Qui di seguito i vantaggi e le caratteristiche dei 3 migliori conti deposito vincolati:

Conto deposito XRisparmio di Banca Aidexa

Vediamo la prima opzione, Banca Aidexa:

Tasso lordo: 2,50%

Guadagno netto per 12 mesi di deposito: 462,50€

Spese di apertura e chiusura: 0€

Imposta bollo: 0€

Dove mettere oggi i soldi per farli fruttare fino al 2,50% di interesse a 1 anno

Le potenziali vie del guadagno sui risparmi sono quasi infinite. Se consideriamo da un lato i prodotti disponibili e dall'altro i possibili modi di combinarli, ne viene fuori un numero impressionante di potenziali soluzioni finali.

Il punto da cui partire non è tuttavia quello di comprendere qual è la soluzione più redditizia in assoluto, quanto quello di scovare il/i prodotto/i in linea con il proprio obiettivo, il proprio profilo di rischio ed orizzonte temporale.

Nel caso dei parcheggi a breve termine sul reddito fisso, vediamo adesso dove mettere oggi i soldi per farli fruttare fino al 2,50%.

Vediamo ancora dove mettere oggi i soldi per farli fruttare fino al massimo possibile sul breve termine

Infine arriviamo a considerare il conto deposito (CD), e nello specifico (in questa sede) quello a vincolo per due motivi. Primo, per spuntare un rendimento maggiore rispetto a quello offerto dal prodotto libero. Secondo, perché supponiamo una maggiore relativa certezza in merito alla non esigenza del capitale investito nello spazio di 1 anno.

Ora, premesso che le offerte si rinnovano e si modificano di continuo, oggi ad esempio ING e Banca Aidexa offrono entrambe il 2,50% a 12 mesi. A grandi linee, i loro CD non prevedono costi di apertura, gestione e chiusura. La ritenuta fiscale è al 26%, per un tasso effettivo dell'1,85% al netto dell'imposta di bollo. Al riguardo, solo Banca Aidexa se ne fa carico (al posto del cliente) fino a dicembre 2022.

Migliori Conti Deposito con vincolo a 6 mesi

Vediamo quali sono i tre migliori Conti Deposito con vincolo tra i più brevi, ovvero di 6 mesi, sia nel caso di somme vincolate che di quelle libere, ovvero svincolabili.

Top 3 Conto Deposito con vincolo

Conto Key di Banca Progetto, un conto corrente gratuito riservato a tutti i clienti già in possesso di Conto Progetto che consente di attivare linee di deposito svincolabili o non svincolabili, con la libertà di scegliere durata, tipologia e importo. Il tasso di interesse garantito per i depositi vincolati (e non svincolabili) a 6 mesi è del 2%;

Conto Deposito Vivi Extra di ViviBanca, che offre tassi di interesse pari all'1,50%;

Conto deposito di Banca AideXa, un conto deposito vincolato, senza costi, che per le somme vincolate a 6 mesi prevede un tasso annuo lordo dell'1%, effettivo dello 0,74%. Anche Cherry Bank, con il suo Cherry Vincolato, offre tassi lordi dell'1% sulle somme bloccate per 6 mesi.

Top 3 Conto Deposito svincolabile

Conto Deposito Findomestic, un conto zero vincoli (puoi prelevare il tuo denaro quando vuoi), zero spese di gestione, 100% online anche da smartphone. Il tasso offerto è pari all'1% per somme depositate fino a 10.000€, più lo 0,50% su quelle oltre tale importo;

BCC For Web di Altroconsumo che offre – per i conti correnti monointestati con giacenze non superiori a 10 mila euro, cointestati fino a 20 mila euro – tassi lordi dello 0,75%;

Conto Libero di FCA Bank, che consente di depositare i propri risparmi senza limiti di durata ottenendo lo 0,50% di rendimento annuo lordo.

Conto deposito di Banca Aidexa, il miglior di questo mese

Quando si parla di conto deposito, le banche fanno a gara con i tassi di interesse. Di solito mettono in palio percentuali superiori al 3%, con punte fino al 3,75%.

La summa delle offerte non ha fatto altro che far tornare in auge questa forma di investimento, con cui le banche "custodiscono" il denaro dei risparmiatori, lo vincolano fino a un massimo di 5 anni e poi lo restituiscono con la rendita maturata grazie al tasso di rendimento.

Esistono anche depositi dove non è obbligatorio vincolare il denaro, ma qui i tassi di rendimento offerti sono molto più bassi.

Chi desidera vincolare il proprio denaro al tasso di rendimento migliore, deve soltanto puntare su un istituto bancario specifico: Banca Aidexa.

Conto deposito di Banca Aidexa, perché è il migliore del mese di novembre
conto deposito

Banca Aidexa è una fintech che si rivolge alle piccole e medie imprese offrendo loro dei finanziamenti, ma offre anche un conto deposito chiamato X Risparmio.

Questo conto è dedicato ai privati cittadini che intendono far crescere i propri risparmi. Ecco di seguito quali sono i tassi di rendimento offerti:

tasso annuo lordo dello 0,75% (effettivo 0,56%) per le somme vincolate fino a 3 mesi;
tasso annuo lordo del 1% (effettivo 0,74%) per le somme vincolate fino a 6 mesi;
tasso annuo lordo del 2,5% (effettivo 1,85%) per le somme vincolate fino a 12 mesi;
tasso annuo lordo del 2,5% (effettivo 1,85%) per le somme vincolate fino a 18 mesi;
tasso annuo lordo del 3% (effettivo 2,22%) per le somme vincolate fino a 24 mesi;
tasso annuo lordo del 3% (effettivo 2,22%) per le somme vincolate fino a 36 mesi.

Può essere attivato accedendo qui con un deposito minimo di 1.000 euro e massimo di 100.000 euro. Il canone è gratuito e l'imposta di bollo è a carico di Banca Aidexa fino a fine 2022.

È possibile richiedere l'estinzione anticipata, ma gli interessi maturati verranno persi.

Conti deposito, banche aggiornano offerta con aumento tassi. Ma non conta solo il rendimento

Con la Banca centrale europea che nel meeting di ottobre ha deciso di alzare di 75 punti base i tassi di interesse, aumentando quindi sensibilmente il costo del denaro per la terza volta consecutiva e compiendo progressi considerevoli nell'abbandono dell'orientamento accomodante della politica monetaria, si è assistito a un fiorire di offerte commerciali dedicate ai conti deposito da parte delle banche italiane. Alcuni istituti si sono velocemente adeguati al nuovo scenario e hanno così nuovamente iniziato a pubblicizzare le loro offerte sui conti deposito, con tassi interessanti. In un momento in cui un'inflazione galoppante erode i risparmi, molti possono trovare conveniente impiegare della liquidità in questi strumenti, anche se nessuno di essi si avvicina minimamente a coprire quanto si perde con gli attuali tassi di inflazione.

Il conto deposito può avere diverse caratteristiche. Quello vincolato prevede che la liquidità depositata nel conto sia "congelata" per un certo periodo di tempo. A fronte del vincolo concordato con il cliente, la banca garantisce una remunerazione al tasso di interesse previsto nel contratto. Il conto deposito libero, invece, non prevede l'obbligo di tenere ferme le somme in giacenza, perciò il risparmiatore può ritirare le somme depositate in qualsiasi momento senza incorrere in penali. Modelli ibridi permettono lo svincolo delle somme depositate a fronte di una diminuzione della remunerazione.

Il tasso d'interesse del conto deposito rappresenta il rendimento garantito sul capitale investito dal cliente, ossia sulla somma depositata e vincolata. Solitamente gli interessi sulle somme depositate sono comunicati sotto forma di tasso di interesse lordo, il cui rendimento effettivo si riduce per via della tassazione, attualmente fissata al 26%. Sul conto deposito è applicata anche una imposta di bollo sul conto pari allo 0,2% del denaro presente sul conto alla fine del periodo cui si riferisce il rendiconto.

Il rendimento non è però l'unico aspetto a cui i clienti guardano. "L'obiettivo principale di un'offerta vincente deve essere la capacità di poter garantire un servizio completo - spiega a Teleborsa Javier Lipuzcoa, Head of Digital Banking Italy di BBVA - Oltre alla performance specifica, riteniamo che la flessibilità delle condizioni di cancellazione e il livello di vincolo richiesto siano punti di decisione fondamentali". BBVA ha da pochi giorni (in occasione dell'anniversario del suo sbarco in Italia) lanciato il suo primo Deposito Flessibile al 2% per 12 mesi. Il deposito è disponibile per un importo minimo di 500 euro e fino a un massimo di 50.000 euro e verrà liquidato alla fine del contratto. In caso di svincolo anticipato delle somme prima della fine dei dodici mesi, non sono previsti costi di cancellazione: i clienti saranno remunerati con l'1% applicabile al periodo temporale in cui il deposito è stato attivo.

Inoltre, le banche che presentano ai potenziali clienti un conto deposito hanno la necessità di essere trasparenti, vista l'alta concorrenza. "Quello dei conti deposito è un mercato molto competitivo. I prodotti vengono pubblicizzati in modo trasparente, la confrontabilità delle condizioni economiche avviene con semplicità e il mercato si polarizza sulle offerte migliori - dice a Teleborsa Iacopo Di Francisco, amministratore delegato di Banca CF+ - I clienti sono attratti soprattutto dalla remunerazione, infatti, le banche che riescono a massimizzare la raccolta sono quelle che offrono i tassi più interessanti. Tra le altre caratteristiche rilevanti, ci sono: la flessibilità dell'offerta, con lo svincolo totale o parziale delle somme prima della scadenza; la digitalizzazione dei processi di apertura e di gestione del conto; la sicurezza dell'investimento, con la solidità dell'istituto e l'adesione al Fondo Interbancario di tutela dei depositi che sono aspetti molto rilevanti".

Banca CF+, istituto specializzato in soluzioni di finanziamento alle imprese in situazione performing o re-performing, ha lanciato il nuovo Conto Deposito Vincolato online destinato ai risparmiatori privati italiani. Si apre e si gestisce interamente online, non è subordinato all'apertura di un conto corrente, non comporta spese di apertura, offre scadenze da 12 a 60 mesi - con possibilità di scelta tra una linea svincolabile e una non svincolabile - e rendimenti lordi fino al 4%.

Tra gli altri prodotti sul mercato ci sono quelli di Cherry Bank, Banca Progetto, Banca Sistema, Banca AideXa, Banca Ifis, Twist (Banca Valsabbina), ViViBanca, IBL Banca e illimity Bank, ING. Molti di questi istituti sono delle cosiddette challenger bank, ovvero banche piccole e nate da poco, che mirano a competere direttamente - o sfidare - le banche tradizionali utilizzando strumenti tecnologici e processi innovativi.

Secondo Di Francisco, "una banca challenger riesce ad intervenire molto velocemente sulla propria offerta commerciale e sui tassi proposti, in particolare, in assenza di sovrapposizioni con altri conti esistenti o con altre offerte. D'altro canto, se una banca commerciale lanciasse un conto deposito con tassi elevati riservato ai propri clienti online, creerebbe un disallineamento rispetto alle offerte attivabili nelle filiali, che rispondono ad altre dinamiche e dunque offrono tassi meno interessanti".

Per le challenger bank non è però "necessariamente più facile essere commercialmente reattive a movimento tassi", secondo Lipuzcoa, che spiega come "i depositi sono ad esempio un prodotto ben noto alle banche storiche, ma il lancio di questo prodotto sul mercato è una questione di decisione strategica. Di fatto, alcune banche sfidanti non hanno oggi un'offerta proprietaria di depositi".

Una domanda che molti si fanno è cosa può succedere ai conti correnti nei prossimi mesi, ovvero se le banche cominceranno ad offrire un rendimento anche su questi strumenti con l'aumento dei tassi. La risposta è in parte influenzata da quelle che saranno le azioni della Banca centrale europea. La BCE ha aumentato i tassi di interesse di 75 punti base nella riunione di ottobre, compiendo un altro grande passo verso la neutralità, dopo aver già aumentato il costo del denaro di 75 punti base alla riunione di settembre. Francoforte ha osservato che sono stati compiuti "progressi sostanziali nel ritiro dell'accomodamento della politica monetaria", suggerendo che potrebbe essere stato l'ultimo aumento di 75 punti base e che l'inasprimento

futuro sarà più graduale man mano che la politica diventa sempre meno accomodante. La maggior parte degli analisti prevede che la Banca centrale europea effettuerà un aumento dei tassi di interesse di 50 punti base a dicembre e smetterà di aumentare i tassi all'inizio del prossimo anno, che comunque rimarranno al livello raggiunto per un certo lasso di tempo.

"Ogni istituto finanziario deve ovviamente esaminare la situazione e adattare la propria offerta commerciale - afferma il manager di BBVA - Noi analizziamo con attenzione l'evoluzione dei mercati, dei tassi e delle dinamiche competitive, tanto quanto seguiamo da vicino le esigenze dei nostri clienti per offrire loro soluzioni personalizzate e garantire il miglior livello di offerta sul mercato".

Secondo l'AD di Banca CF+, invece, "le grandi banche commerciali, alla luce della forte crescita delle offerte di conti deposito da parte delle banche challenger, inevitabilmente sceglieranno di intervenire sui tassi dei conti correnti. Tuttavia, il conto corrente da tempo è ormai concepito come un servizio che non prevede remunerazione, erogato dalla banca per far fronte ad esigenze quali la gestione dei pagamenti, l'accredito degli stipendi o la domiciliazione delle utenze".

Conti deposito, banche aggiornano offerta con aumento tassi. Ma non conta solo il rendimento

Con la Banca centrale europea che nel meeting di ottobre ha deciso di alzare di 75 punti base i tassi di interesse, aumentando quindi sensibilmente il costo del denaro per la terza volta consecutiva e compiendo progressi considerevoli nell'abbandono dell'orientamento accomodante della politica monetaria, si è assistito a un fiorire di offerte commerciali dedicate ai conti deposito da parte delle banche italiane. Alcuni istituti si sono velocemente adeguati al nuovo scenario e hanno così nuovamente iniziato a pubblicizzare le loro offerte sui conti deposito, con tassi interessanti. In un momento in cui un'inflazione galoppante erode i risparmi, molti possono trovare conveniente impiegare della liquidità in questi strumenti, anche se nessuno di essi si avvicina minimamente a coprire quanto si perde con gli attuali tassi di inflazione.

Il conto deposito può avere diverse caratteristiche. Quello vincolato prevede che la liquidità depositata nel conto sia "congelata" per un certo periodo di tempo. A fronte del vincolo concordato con il cliente, la banca garantisce una remunerazione al tasso di interesse previsto nel contratto. Il conto deposito libero, invece, non prevede l'obbligo di tenere ferme le somme in giacenza, perciò il risparmiatore può ritirare le somme depositate in qualsiasi momento senza incorrere in penali. Modelli ibridi permettono lo svincolo delle somme depositate a fronte di una diminuzione della remunerazione.

Il tasso d'interesse del conto deposito rappresenta il rendimento garantito sul capitale investito dal cliente, ossia sulla somma depositata e vincolata. Solitamente gli interessi sulle somme depositate sono comunicati sotto forma di tasso di interesse lordo, il cui rendimento effettivo si riduce per via della tassazione, attualmente fissata al 26%. Sul conto deposito è applicata anche una imposta di bollo sul conto pari allo 0,2% del denaro presente sul conto alla fine del periodo cui si riferisce il rendiconto.

Il rendimento non è però l'unico aspetto a cui i clienti guardano. "L'obiettivo principale di un'offerta vincente deve essere la capacità di poter garantire un servizio completo - spiega a Teborsa Javier Lipuzcoa, Head of Digital Banking Italy di BBVA - Oltre alla performance specifica, riteniamo che la flessibilità delle condizioni di cancellazione e il livello di vincolo richiesto siano punti di decisione fondamentali". BBVA ha da pochi giorni (in occasione dell'anniversario del suo sbarco in Italia) lanciato il suo primo Deposito Flessibile al 2% per 12 mesi. Il deposito è disponibile per un importo minimo di 500 euro e fino a un massimo di 50.000 euro e verrà liquidato alla fine del contratto. In caso di svincolo anticipato delle somme prima

della fine dei dodici mesi, non sono previsti costi di cancellazione: i clienti saranno remunerati con l'1% applicabile al periodo temporale in cui il deposito è stato attivo.

Inoltre, le banche che presentano ai potenziali clienti un conto deposito hanno la necessità di essere trasparenti, vista l'alta concorrenza. "Quello dei conti deposito è un mercato molto competitivo. I prodotti vengono pubblicizzati in modo trasparente, la confrontabilità delle condizioni economiche avviene con semplicità e il mercato si polarizza sulle offerte migliori - dice a Teleborsa Iacopo Di Francisco, amministratore delegato di Banca CF+ - I clienti sono attratti soprattutto dalla remunerazione, infatti, le banche che riescono a massimizzare la raccolta sono quelle che offrono i tassi più interessanti. Tra le altre caratteristiche rilevanti, ci sono: la flessibilità dell'offerta, con lo svincolo totale o parziale delle somme prima della scadenza; la digitalizzazione dei processi di apertura e di gestione del conto; la sicurezza dell'investimento, con la solidità dell'istituto e l'adesione al Fondo Interbancario di tutela dei depositi che sono aspetti molto rilevanti".

Banca CF+, istituto specializzato in soluzioni di finanziamento alle imprese in situazione performing o re-performing, ha lanciato il nuovo Conto Deposito Vincolato online destinato ai risparmiatori privati italiani. Si apre e si gestisce interamente online, non è subordinato all'apertura di un conto corrente, non comporta spese di apertura, offre scadenze da 12 a 60 mesi - con possibilità di scelta tra una linea svincolabile e una non svincolabile - e rendimenti lordi fino al 4%.

Tra gli altri prodotti sul mercato ci sono quelli di Cherry Bank, Banca Progetto, Banca Sistema, Banca AideXa, Banca Ifis, Twist (Banca Valsabbina), ViViBanca, IBL Banca e illimity Bank, ING. Molti di questi istituti sono delle cosiddette challenger bank, ovvero banche piccole e nate da poco, che mirano a competere direttamente - o sfidare - le banche tradizionali utilizzando strumenti tecnologici e processi innovativi.

Secondo Di Francisco, "una banca challenger riesce ad intervenire molto velocemente sulla propria offerta commerciale e sui tassi proposti, in particolare, in assenza di sovrapposizioni con altri conti esistenti o con altre offerte. D'altro canto, se una banca commerciale lanciasse un conto deposito con tassi elevati riservato ai propri clienti online, creerebbe un disallineamento rispetto alle offerte attivabili nelle filiali, che rispondono ad altre dinamiche e dunque offrono tassi meno interessanti".

Per le challenger bank non è però "necessariamente più facile essere commercialmente reattive a movimento tassi", secondo Lipuzcoa, che spiega come "i depositi sono ad esempio un prodotto ben noto alle banche storiche, ma il lancio di questo prodotto sul mercato è una questione di decisione strategica. Di fatto, alcune banche sfidanti non hanno oggi un'offerta proprietaria di depositi".

Una domanda che molti si fanno è cosa può succedere ai conti correnti nei prossimi mesi, ovvero se le banche cominceranno ad offrire un rendimento anche su questi strumenti con l'aumento dei tassi. La risposta è in parte influenzata da quelle che saranno le azioni della Banca centrale europea. La BCE ha aumentato i tassi di interesse di 75 punti base nella riunione di ottobre, compiendo un altro grande passo verso la neutralità, dopo aver già aumentato il costo

del denaro di 75 punti base alla riunione di settembre. Francoforte ha osservato che sono stati compiuti "progressi sostanziali nel ritiro dell'accomodamento della politica monetaria", suggerendo che potrebbe essere stato l'ultimo aumento di 75 punti base e che l'inasprimento futuro sarà più graduale man mano che la politica diventa sempre meno accomodante. La maggior parte degli analisti prevede che la Banca centrale europea effettuerà un aumento dei tassi di interesse di 50 punti base a dicembre e smetterà di aumentare i tassi all'inizio del prossimo anno, che comunque rimarranno al livello raggiunto per un certo lasso di tempo.

"Ogni istituto finanziario deve ovviamente esaminare la situazione e adattare la propria offerta commerciale - afferma il manager di BBVA - Noi analizziamo con attenzione l'evoluzione dei mercati, dei tassi e delle dinamiche competitive, tanto quanto seguiamo da vicino le esigenze dei nostri clienti per offrire loro soluzioni personalizzate e garantire il miglior livello di offerta sul mercato".

Secondo l'AD di Banca CF+, invece, "le grandi banche commerciali, alla luce della forte crescita delle offerte di conti deposito da parte delle banche challenger, inevitabilmente sceglieranno di intervenire sui tassi dei conti correnti. Tuttavia, il conto corrente da tempo è ormai concepito come un servizio che non prevede remunerazione, erogato dalla banca per far fronte ad esigenze quali la gestione dei pagamenti, l'accredito degli stipendi o la domiciliazione delle utenze".

Conti deposito, banche aggiornano offerta con aumento tassi. Ma non conta solo il rendimento

Con la Banca centrale europea che nel meeting di ottobre ha deciso di alzare di 75 punti base i tassi di interesse, aumentando quindi sensibilmente il costo del denaro per la terza volta consecutiva e compiendo progressi considerevoli nell'abbandono dell'orientamento accomodante della politica monetaria, si è assistito a un fiorire di offerte commerciali dedicate ai conti deposito da parte delle banche italiane. Alcuni istituti si sono velocemente adeguati al nuovo scenario e hanno così nuovamente iniziato a pubblicizzare le loro offerte sui conti deposito, con tassi interessanti. In un momento in cui un'inflazione galoppante erode i risparmi, molti possono trovare conveniente impiegare della liquidità in questi strumenti, anche se nessuno di essi si avvicina minimamente a coprire quanto si perde con gli attuali tassi di inflazione.

Il conto deposito può avere diverse caratteristiche. Quello vincolato prevede che la liquidità depositata nel conto sia "congelata" per un certo periodo di tempo. A fronte del vincolo concordato con il cliente, la banca garantisce una remunerazione al tasso di interesse previsto nel contratto. Il conto deposito libero, invece, non prevede l'obbligo di tenere ferme le somme in giacenza, perciò il risparmiatore può ritirare le somme depositate in qualsiasi momento senza incorrere in penali. Modelli ibridi permettono lo svincolo delle somme depositate a fronte di una diminuzione della remunerazione.

Il tasso d'interesse del conto deposito rappresenta il rendimento garantito sul capitale investito dal cliente, ossia sulla somma depositata e vincolata. Solitamente gli interessi sulle somme depositate sono comunicati sotto forma di tasso di interesse lordo, il cui rendimento effettivo si riduce per via della tassazione, attualmente fissata al 26%. Sul conto deposito è applicata anche una imposta di bollo sul conto pari allo 0,2% del denaro presente sul conto alla fine del periodo cui si riferisce il rendiconto.

Il rendimento non è però l'unico aspetto a cui i clienti guardano. "L'obiettivo principale di un'offerta vincente deve essere la capacità di poter garantire un servizio completo - spiega a Teleborsa Javier Lipuzcoa, Head of Digital Banking Italy di BBVA - Oltre alla performance specifica, riteniamo che la flessibilità delle condizioni di cancellazione e il livello di vincolo richiesto siano punti di decisione fondamentali". BBVA ha da pochi giorni (in occasione dell'anniversario del suo sbarco in Italia) lanciato il suo primo Deposito Flessibile al 2% per 12 mesi. Il deposito è disponibile per un importo minimo di 500 euro e fino a un massimo di 50.000 euro e verrà liquidato alla fine del contratto. In caso di svincolo anticipato delle somme prima della fine dei dodici mesi, non sono previsti costi di cancellazione: i clienti saranno remunerati con l'1% applicabile al periodo temporale in cui il deposito è stato attivo.

Inoltre, le banche che presentano ai potenziali clienti un conto deposito hanno la necessità di essere trasparenti, vista l'alta concorrenza. "Quello dei conti deposito è un mercato molto competitivo. I prodotti vengono pubblicizzati in modo trasparente, la confrontabilità delle condizioni economiche avviene con semplicità e il mercato si polarizza sulle offerte migliori - dice a Teleborsa Jacopo Di Francisco, amministratore delegato di Banca CF+ - I clienti sono attratti soprattutto dalla remunerazione, infatti, le banche che riescono a massimizzare la raccolta sono quelle che offrono i tassi più interessanti. Tra le altre caratteristiche rilevanti, ci sono: la flessibilità dell'offerta, con lo svincolo totale o parziale delle somme prima della scadenza; la digitalizzazione dei processi di apertura e di gestione del conto; la sicurezza dell'investimento, con la solidità dell'istituto e l'adesione al Fondo Interbancario di tutela dei depositi che sono aspetti molto rilevanti".

Banca CF+, istituto specializzato in soluzioni di finanziamento alle imprese in situazione performing o re-performing, ha lanciato il nuovo Conto Deposito Vincolato online destinato ai risparmiatori privati italiani. Si apre e si gestisce interamente online, non è subordinato all'apertura di un conto corrente, non comporta spese di apertura, offre scadenze da 12 a 60 mesi - con possibilità di scelta tra una linea svincolabile e una non svincolabile - e rendimenti lordi fino al 4%.

Tra gli altri prodotti sul mercato ci sono quelli di Cherry Bank, Banca Progetto, Banca Sistema, Banca AideXa, Banca Ifis, Twist (Banca Valsabbina), ViViBanca, IBL Banca e illimity Bank, ING. Molti di questi istituti sono delle cosiddette challenger bank, ovvero banche piccole e nate da poco, che mirano a competere direttamente - o sfidare - le banche tradizionali utilizzando strumenti tecnologici e processi innovativi.

Secondo Di Francisco, "una banca challenger riesce ad intervenire molto velocemente sulla propria offerta commerciale e sui tassi proposti, in particolare, in assenza di sovrapposizioni con altri conti esistenti o con altre offerte. D'altro canto, se una banca commerciale lanciasse un conto deposito con tassi elevati riservato ai propri clienti online, creerebbe un disallineamento rispetto alle offerte attivabili nelle filiali, che rispondono ad altre dinamiche e dunque offrono tassi meno interessanti".

Per le challenger bank non è però "necessariamente più facile essere commercialmente reattive a movimento tassi", secondo Lipuzcoa, che spiega come "i depositi sono ad esempio un prodotto ben noto alle banche storiche, ma il lancio di questo prodotto sul mercato è una questione di decisione strategica. Di fatto, alcune banche sfidanti non hanno oggi un'offerta proprietaria di depositi".

Una domanda che molti si fanno è cosa può succedere ai conti correnti nei prossimi mesi, ovvero se le banche cominceranno ad offrire un rendimento anche su questi strumenti con l'aumento dei tassi. La risposta è in parte influenzata da quelle che saranno le azioni della Banca centrale europea. La BCE ha aumentato i tassi di interesse di 75 punti base nella riunione di ottobre, compiendo un altro grande passo verso la neutralità, dopo aver già aumentato il costo del denaro di 75 punti base alla riunione di settembre. Francoforte ha osservato che sono stati compiuti "progressi sostanziali nel ritiro dell'accomodamento della politica monetaria",

suggerendo che potrebbe essere stato l'ultimo aumento di 75 punti base e che l'inasprimento futuro sarà più graduale man mano che la politica diventa sempre meno accomodante. La maggior parte degli analisti prevede che la Banca centrale europea effettuerà un aumento dei tassi di interesse di 50 punti base a dicembre e smetterà di aumentare i tassi all'inizio del prossimo anno, che comunque rimarranno al livello raggiunto per un certo lasso di tempo.

"Ogni istituto finanziario deve ovviamente esaminare la situazione e adattare la propria offerta commerciale - afferma il manager di BBVA - Noi analizziamo con attenzione l'evoluzione dei mercati, dei tassi e delle dinamiche competitive, tanto quanto seguiamo da vicino le esigenze dei nostri clienti per offrire loro soluzioni personalizzate e garantire il miglior livello di offerta sul mercato".

Secondo l'AD di Banca CF+, invece, "le grandi banche commerciali, alla luce della forte crescita delle offerte di conti deposito da parte delle banche challenger, inevitabilmente sceglieranno di intervenire sui tassi dei conti correnti. Tuttavia, il conto corrente da tempo è ormai concepito come un servizio che non prevede remunerazione, erogato dalla banca per far fronte ad esigenze quali la gestione dei pagamenti, l'accredito degli stipendi o la domiciliazione delle utenze".

Conti deposito, banche aggiornano offerta con aumento tassi. Ma non conta solo il rendimento

Con la Banca centrale europea che nel meeting di ottobre ha deciso di alzare di 75 punti base i tassi di interesse, aumentando quindi sensibilmente il costo del denaro per la terza volta consecutiva e compiendo progressi considerevoli nell'abbandono dell'orientamento accomodante della politica monetaria, si è assistito a un fiorire di offerte commerciali dedicate ai conti deposito da parte delle banche italiane. Alcuni istituti si sono velocemente adeguati al nuovo scenario e hanno così nuovamente iniziato a pubblicizzare le loro offerte sui conti deposito, con tassi interessanti. In un momento in cui un'inflazione galoppante erode i risparmi, molti possono trovare conveniente impiegare della liquidità in questi strumenti, anche se nessuno di essi si avvicina minimamente a coprire quanto si perde con gli attuali tassi di inflazione.

Il conto deposito può avere diverse caratteristiche. Quello vincolato prevede che la liquidità depositata nel conto sia "congelata" per un certo periodo di tempo. A fronte del vincolo concordato con il cliente, la banca garantisce una remunerazione al tasso di interesse previsto nel contratto. Il conto deposito libero, invece, non prevede l'obbligo di tenere ferme le somme in giacenza, perciò il risparmiatore può ritirare le somme depositate in qualsiasi momento senza incorrere in penali. Modelli ibridi permettono lo svincolo delle somme depositate a fronte di una diminuzione della remunerazione.

Il tasso d'interesse del conto deposito rappresenta il rendimento garantito sul capitale investito dal cliente, ossia sulla somma depositata e vincolata. Solitamente gli interessi sulle somme depositate sono comunicati sotto forma di tasso di interesse lordo, il cui rendimento effettivo si riduce per via della tassazione, attualmente fissata al 26%. Sul conto deposito è applicata anche una imposta di bollo sul conto pari allo 0,2% del denaro presente sul conto alla fine del periodo cui si riferisce il rendiconto.

Il rendimento non è però l'unico aspetto a cui i clienti guardano. "L'obiettivo principale di un'offerta vincente deve essere la capacità di poter garantire un servizio completo - spiega a Teborsa Javier Lipuzcoa, Head of Digital Banking Italy di BBVA - Oltre alla performance specifica, riteniamo che la flessibilità delle condizioni di cancellazione e il livello di vincolo richiesto siano punti di decisione fondamentali". BBVA ha da pochi giorni (in occasione dell'anniversario del suo sbarco in Italia) lanciato il suo primo Deposito Flessibile al 2% per 12 mesi. Il deposito è disponibile per un importo minimo di 500 euro e fino a un massimo di 50.000 euro e verrà liquidato alla fine del contratto. In caso di svincolo anticipato delle somme prima

della fine dei dodici mesi, non sono previsti costi di cancellazione: i clienti saranno remunerati con l'1% applicabile al periodo temporale in cui il deposito è stato attivo.

Inoltre, le banche che presentano ai potenziali clienti un conto deposito hanno la necessità di essere trasparenti, vista l'alta concorrenza. "Quello dei conti deposito è un mercato molto competitivo. I prodotti vengono pubblicizzati in modo trasparente, la confrontabilità delle condizioni economiche avviene con semplicità e il mercato si polarizza sulle offerte migliori - dice a Teborsa Jacopo Di Francisco, amministratore delegato di Banca CF+ - I clienti sono attratti soprattutto dalla remunerazione, infatti, le banche che riescono a massimizzare la raccolta sono quelle che offrono i tassi più interessanti. Tra le altre caratteristiche rilevanti, ci sono: la flessibilità dell'offerta, con lo svincolo totale o parziale delle somme prima della scadenza; la digitalizzazione dei processi di apertura e di gestione del conto; la sicurezza dell'investimento, con la solidità dell'istituto e l'adesione al Fondo Interbancario di tutela dei depositi che sono aspetti molto rilevanti".

Banca CF+, istituto specializzato in soluzioni di finanziamento alle imprese in situazione performing o re-performing, ha lanciato il nuovo Conto Deposito Vincolato online destinato ai risparmiatori privati italiani. Si apre e si gestisce interamente online, non è subordinato all'apertura di un conto corrente, non comporta spese di apertura, offre scadenze da 12 a 60 mesi - con possibilità di scelta tra una linea svincolabile e una non svincolabile - e rendimenti lordi fino al 4%.

Tra gli altri prodotti sul mercato ci sono quelli di Cherry Bank, Banca Progetto, Banca Sistema, Banca AideXa, Banca Ifis, Twist (Banca Valsabbina), ViViBanca, IBL Banca e illimity Bank, ING. Molti di questi istituti sono delle cosiddette challenger bank, ovvero banche piccole e nate da poco, che mirano a competere direttamente - o sfidare - le banche tradizionali utilizzando strumenti tecnologici e processi innovativi.

Secondo Di Francisco, "una banca challenger riesce ad intervenire molto velocemente sulla propria offerta commerciale e sui tassi proposti, in particolare, in assenza di sovrapposizioni con altri conti esistenti o con altre offerte. D'altro canto, se una banca commerciale lanciasse un conto deposito con tassi elevati riservato ai propri clienti online, creerebbe un disallineamento rispetto alle offerte attivabili nelle filiali, che rispondono ad altre dinamiche e dunque offrono tassi meno interessanti".

Per le challenger bank non è però "necessariamente più facile essere commercialmente reattive a movimento tassi", secondo Lipuzcoa, che spiega come "i depositi sono ad esempio un prodotto ben noto alle banche storiche, ma il lancio di questo prodotto sul mercato è una questione di decisione strategica. Di fatto, alcune banche sfidanti non hanno oggi un'offerta proprietaria di depositi".

Una domanda che molti si fanno è cosa può succedere ai conti correnti nei prossimi mesi, ovvero se le banche cominceranno ad offrire un rendimento anche su questi strumenti con l'aumento dei tassi. La risposta è in parte influenzata da quelle che saranno le azioni della Banca centrale europea. La BCE ha aumentato i tassi di interesse di 75 punti base nella riunione di ottobre, compiendo un altro grande passo verso la neutralità, dopo aver già aumentato il costo

del denaro di 75 punti base alla riunione di settembre. Francoforte ha osservato che sono stati compiuti "progressi sostanziali nel ritiro dell'accomodamento della politica monetaria", suggerendo che potrebbe essere stato l'ultimo aumento di 75 punti base e che l'inasprimento futuro sarà più graduale man mano che la politica diventa sempre meno accomodante. La maggior parte degli analisti prevede che la Banca centrale europea effettuerà un aumento dei tassi di interesse di 50 punti base a dicembre e smetterà di aumentare i tassi all'inizio del prossimo anno, che comunque rimarranno al livello raggiunto per un certo lasso di tempo.

"Ogni istituto finanziario deve ovviamente esaminare la situazione e adattare la propria offerta commerciale - afferma il manager di BBVA - Noi analizziamo con attenzione l'evoluzione dei mercati, dei tassi e delle dinamiche competitive, tanto quanto seguiamo da vicino le esigenze dei nostri clienti per offrire loro soluzioni personalizzate e garantire il miglior livello di offerta sul mercato".

Secondo l'AD di Banca CF+, invece, "le grandi banche commerciali, alla luce della forte crescita delle offerte di conti deposito da parte delle banche challenger, inevitabilmente sceglieranno di intervenire sui tassi dei conti correnti. Tuttavia, il conto corrente da tempo è ormai concepito come un servizio che non prevede remunerazione, erogato dalla banca per far fronte ad esigenze quali la gestione dei pagamenti, l'accredito degli stipendi o la domiciliazione delle utenze".

Conti deposito, banche aggiornano offerta con aumento tassi. Ma non conta solo il rendimento

Con la Banca centrale europea che nel meeting di ottobre ha deciso di alzare di 75 punti base i tassi di interesse, aumentando quindi sensibilmente il costo del denaro per la terza volta consecutiva e compiendo progressi considerevoli nell'abbandono dell'orientamento accomodante della politica monetaria, si è assistito a un fiorire di offerte commerciali dedicate ai conti deposito da parte delle banche italiane. Alcuni istituti si sono velocemente adeguati al nuovo scenario e hanno così nuovamente iniziato a pubblicizzare le loro offerte sui conti deposito, con tassi interessanti. In un momento in cui un'inflazione galoppante erode i risparmi, molti possono trovare conveniente impiegare della liquidità in questi strumenti, anche se nessuno di essi si avvicina minimamente a coprire quanto si perde con gli attuali tassi di inflazione.

Il conto deposito può avere diverse caratteristiche. Quello vincolato prevede che la liquidità depositata nel conto sia "congelata" per un certo periodo di tempo. A fronte del vincolo concordato con il cliente, la banca garantisce una remunerazione al tasso di interesse previsto nel contratto. Il conto deposito libero, invece, non prevede l'obbligo di tenere ferme le somme in giacenza, perciò il risparmiatore può ritirare le somme depositate in qualsiasi momento senza incorrere in penali. Modelli ibridi permettono lo svincolo delle somme depositate a fronte di una diminuzione della remunerazione.

Il tasso d'interesse del conto deposito rappresenta il rendimento garantito sul capitale investito dal cliente, ossia sulla somma depositata e vincolata. Solitamente gli interessi sulle somme depositate sono comunicati sotto forma di tasso di interesse lordo, il cui rendimento effettivo si riduce per via della tassazione, attualmente fissata al 26%. Sul conto deposito è applicata anche una imposta di bollo sul conto pari allo 0,2% del denaro presente sul conto alla fine del periodo cui si riferisce il rendiconto.

Il rendimento non è però l'unico aspetto a cui i clienti guardano. "L'obiettivo principale di un'offerta vincente deve essere la capacità di poter garantire un servizio completo - spiega a Teborsa Javier Lipuzcoa, Head of Digital Banking Italy di BBVA - Oltre alla performance specifica, riteniamo che la flessibilità delle condizioni di cancellazione e il livello di vincolo richiesto siano punti di decisione fondamentali". BBVA ha da pochi giorni (in occasione dell'anniversario del suo sbarco in Italia) lanciato il suo primo Deposito Flessibile al 2% per 12 mesi. Il deposito è disponibile per un importo minimo di 500 euro e fino a un massimo di 50.000 euro e verrà liquidato alla fine del contratto. In caso di svincolo anticipato delle somme prima

della fine dei dodici mesi, non sono previsti costi di cancellazione: i clienti saranno remunerati con l'1% applicabile al periodo temporale in cui il deposito è stato attivo.

Inoltre, le banche che presentano ai potenziali clienti un conto deposito hanno la necessità di essere trasparenti, vista l'alta concorrenza. "Quello dei conti deposito è un mercato molto competitivo. I prodotti vengono pubblicizzati in modo trasparente, la confrontabilità delle condizioni economiche avviene con semplicità e il mercato si polarizza sulle offerte migliori - dice a Teborsa Jacopo Di Francisco, amministratore delegato di Banca CF+ - I clienti sono attratti soprattutto dalla remunerazione, infatti, le banche che riescono a massimizzare la raccolta sono quelle che offrono i tassi più interessanti. Tra le altre caratteristiche rilevanti, ci sono: la flessibilità dell'offerta, con lo svincolo totale o parziale delle somme prima della scadenza; la digitalizzazione dei processi di apertura e di gestione del conto; la sicurezza dell'investimento, con la solidità dell'istituto e l'adesione al Fondo Interbancario di tutela dei depositi che sono aspetti molto rilevanti".

Banca CF+, istituto specializzato in soluzioni di finanziamento alle imprese in situazione performing o re-performing, ha lanciato il nuovo Conto Deposito Vincolato online destinato ai risparmiatori privati italiani. Si apre e si gestisce interamente online, non è subordinato all'apertura di un conto corrente, non comporta spese di apertura, offre scadenze da 12 a 60 mesi - con possibilità di scelta tra una linea svincolabile e una non svincolabile - e rendimenti lordi fino al 4%.

Tra gli altri prodotti sul mercato ci sono quelli di Cherry Bank, Banca Progetto, Banca Sistema, Banca AideXa, Banca Ifis, Twist (Banca Valsabbina), ViViBanca, IBL Banca e illimity Bank, ING. Molti di questi istituti sono delle cosiddette challenger bank, ovvero banche piccole e nate da poco, che mirano a competere direttamente - o sfidare - le banche tradizionali utilizzando strumenti tecnologici e processi innovativi.

Secondo Di Francisco, "una banca challenger riesce ad intervenire molto velocemente sulla propria offerta commerciale e sui tassi proposti, in particolare, in assenza di sovrapposizioni con altri conti esistenti o con altre offerte. D'altro canto, se una banca commerciale lanciasse un conto deposito con tassi elevati riservato ai propri clienti online, creerebbe un disallineamento rispetto alle offerte attivabili nelle filiali, che rispondono ad altre dinamiche e dunque offrono tassi meno interessanti".

Per le challenger bank non è però "necessariamente più facile essere commercialmente reattive a movimento tassi", secondo Lipuzcoa, che spiega come "i depositi sono ad esempio un prodotto ben noto alle banche storiche, ma il lancio di questo prodotto sul mercato è una questione di decisione strategica. Di fatto, alcune banche sfidanti non hanno oggi un'offerta proprietaria di depositi".

Una domanda che molti si fanno è cosa può succedere ai conti correnti nei prossimi mesi, ovvero se le banche cominceranno ad offrire un rendimento anche su questi strumenti con l'aumento dei tassi. La risposta è in parte influenzata da quelle che saranno le azioni della Banca centrale europea. La BCE ha aumentato i tassi di interesse di 75 punti base nella riunione di ottobre, compiendo un altro grande passo verso la neutralità, dopo aver già aumentato il costo

del denaro di 75 punti base alla riunione di settembre. Francoforte ha osservato che sono stati compiuti "progressi sostanziali nel ritiro dell'accomodamento della politica monetaria", suggerendo che potrebbe essere stato l'ultimo aumento di 75 punti base e che l'inasprimento futuro sarà più graduale man mano che la politica diventa sempre meno accomodante. La maggior parte degli analisti prevede che la Banca centrale europea effettuerà un aumento dei tassi di interesse di 50 punti base a dicembre e smetterà di aumentare i tassi all'inizio del prossimo anno, che comunque rimarranno al livello raggiunto per un certo lasso di tempo.

"Ogni istituto finanziario deve ovviamente esaminare la situazione e adattare la propria offerta commerciale - afferma il manager di BBVA - Noi analizziamo con attenzione l'evoluzione dei mercati, dei tassi e delle dinamiche competitive, tanto quanto seguiamo da vicino le esigenze dei nostri clienti per offrire loro soluzioni personalizzate e garantire il miglior livello di offerta sul mercato".

Secondo l'AD di Banca CF+, invece, "le grandi banche commerciali, alla luce della forte crescita delle offerte di conti deposito da parte delle banche challenger, inevitabilmente sceglieranno di intervenire sui tassi dei conti correnti. Tuttavia, il conto corrente da tempo è ormai concepito come un servizio che non prevede remunerazione, erogato dalla banca per far fronte ad esigenze quali la gestione dei pagamenti, l'accredito degli stipendi o la domiciliazione delle utenze".



RISPARMIO/2 Gli aumenti dei tassi spingono le banche ad alzare le remunerazioni per questi parcheggi della liquidità: per battere la concorrenza di Bot e Btp offrono rendimenti fino al 4%. E le prossime strette Bce possono spingerli anche più in alto. La mappa delle offerte

Torna il conto deposito

di Paola Valentini

L'astocella di un tasso annuo lordo del 3% per i conti deposito potrebbe trasformarsi presto da miraggio a realtà. Se per ora le migliori offerte arrivano al 4%, nessuno può escludere al momento che gli incrementi delle remunerazioni dei parcheggi di liquidità, varati a partire da questa estate, potrebbero continuare sulla scia di mosse in tormente da parte della Bce. Il consiglio direttivo dell'istituto di Francoforte nella sua ultima riunione del 27 ottobre, quando ha deciso di alzare i 75 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della Bce per la terza volta consecutiva (+0,5% a luglio, il primo in 11 anni, e +0,75% a settembre), ha affermato che «prevede di aumentare ulteriormente il costo del denaro per assicurare il ritorno temporaneo dell'inflazione all'obiettivo del 2% a medio termine. L'inflazione continua a essere di gran lunga troppo elevata e si manterrà su un livello superiore all'obiettivo per un prolungato periodo di tempo. A settembre il dato dei prezzi al consumo dell'area dell'euro ha raggiunto il 5,9%». In sostanza dal 1 novembre i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Bce sono stati portati dunque, rispettivamente, al 2%, al 2,25% e al 2,5%.

L'impenettabilità dei tassi sta portando una ventata di momenti anche nel mondo dei conti di deposito dopo un decennio di offerte poco appetibili con rendimenti che facevano a stare sopra all'1% annuo. Ma i tre interventi della Bce hanno innescato non solo una fase di incrementi con tassi che oggi arrivano a superare il 4% sulle scadenze più lunghe (10 anni) stanno portando anche novità di rilievo nel settore, a partire dal ritorno del conto Arancio di Ing, pioniere dei conti di deposito nei primi anni 2000 quando i tassi erano ancora alti, e dell'ingresso di nuovi player come la banca spagnola Biva. «La prossima frontiera potrebbe essere quella del tasso al 5% di pari passo agli aumenti attestati dei rendimenti dei Btp. Scope Ratings prevede per i titoli di Stato italiani un tasso decennale al 5,50% a inizio 2023 dal 4,4% odierno vista la prospettiva di un'ulteriore stretta monetaria da parte di Francoforte per far fronte alle pressioni inflazionistiche. «È probabile che l'inflazione complessiva diminuirà nel 2023-24 quando i prezzi dell'energia si stabilizzeranno a causa delle forze di mercato o dell'intervento del governo e anche perché i tassi più elevati inizieranno a rallentare l'attività economica», dice Scope Ratings. Tuttavia, più a lungo durano alcuni di questi settori transitori,

più alimentano un'inflazione di base elevata, da qui la necessità di ulteriori incrementi dei tassi,

«Ad esempio, un tasso sui depositi della Bce del 5% aumenterebbe il rendimento dei titoli di Stato a 10 anni dell'Italia a circa il 5,5-6%, circostanze che probabilmente vedremo all'inizio del prossimo anno». Ciò metterebbe alla prova gli sforzi dei governi dell'area dell'euro per stabilizzare il debito pubblico e potrebbe aumentare la pressione sulla Bce affinché ricolli, o addirittura arretrati, i suoi rialzi dei tassi», dice Scope

Ratings. Ma per ora nel breve il sentiero dei rialzi appare orientato al rialzo.

Il comparto dei conti di deposito dunque, da sempre in competizione con quello dei titoli di Stato, è in fermento anche se l'inflazione italiana l'11 ottobre al 12,8% su base annua è davvero troppo alta da battere. Ma in ogni caso questi parcheggi offrono molto più dei conti correnti i cui tassi restano a zero nonostante la cura sui tassi della Bce. Esistono direttamente concorrenza con i Bot nel vincolo a 12 mesi le migliori offerte

chiamano fino al 2,5%, al pari dei Buoni ordinari del Tesoro a 12 mesi, che nell'ultima asta di ottobre sono stati aggiudicati a un rendimento lordo del 2,53%. Un livello, quello dei depositi tutto sommato interessante per prodotti che si possono aprire nel giro di pochi minuti online e sono senza costi. Di mettere comunque in conto c'è la tassazione sui rendimenti del 26% a differenza dei titoli di Stato che sono tassati al 12,5%. Per il resto entrambi scatenano l'imposta di bollo annuo sul capitale dello 0,2% anche

se va detto che alcuni istituti si fanno carico per il depositante di questo onere. La differenza è che un titolo di Stato è quotato e se il suo prezzo è in calo e si ha necessità di rivenderlo prima della sua scadenza si deve prevedere una possibile perdita in conto capitale (mentre a scadenza il capitale è rimborsato integralmente). Se invece si devono prevedere risparmi da un conto deposito vincolato, il capitale viene restituito senza penalizzazioni. Va detto però che i conti remunerano a tassi più elevati soltanto a patto di vin-

colare le scadenze per un dato periodo, mentre se si esce prima sono inferiori. Così che non accadono conti deposito non vincolati a una determinata permanenza dove si può uscire senza perdite, anche se il loro tasso è più basso rispetto a quello delle offerte vincolate di pari scadenza. Dalla loro emanazione i risparmiatori sono protetti dal Fondo Interbancario di Tutela, che garantisce una copertura fino a 100 mila euro per correntista. I conti di deposito in generale sono proposti da banche innovative prive di filiali che sfidano gli istituti tradizionali (le cosiddette challenger bank) e che riescono a offrire di più perché svolgono business maggiormente remunerativi rispetto alla classica attività di credito, come anal-

lo delle sofferenze, della cessione del quinto, leasing factoring.

I tassi più generosi si trovano sui vincoli lunghi, come emerge dall'analisi di MF Milano Finanza. Da inizio ottobre l'Ilimity, istituto fondato da Corrado Passera attivo sugli Mgf, offre il 4% annuo lordo sulla scadenza dei 60 mesi non vincolabile, l'offerta più alta di sempre per la banca. Il 4% si traduce in un netto del 2,96% considerando l'aliquota fiscale del 26% sul rendimento in queste va aggiunta l'imposta di bollo dello 0,2% sul capitale. Al 4% c'è anche Banca 114, challenger bank specializzata in soluzioni di finanziamento alle imprese, che da fine ottobre ha lanciato una gamma di conti che a 60 mesi offrono questo livello di tasso annuo lordo nella linea non vincolabile (1,50% a 12 mesi, 2,35% a 18 mesi, 3,70% a 24 mesi, 3% a 36 mesi, al 3,20% a 48 mesi). Scope Cherry Bank (gestione reale wealth management) con il 3,2% sempre a cinque anni. Intanto Vivibanca (cessione del quinto) propone a 60 mesi un tasso al 3,5% annuo lordo. Banca Sistema (factoring e recupero crediti) nel suo SI crediti Deposito prevede rendimenti dallo 0,50% (a tre mesi) al 4,10% in dieci anni, con imposta di bollo dello 0,20% a suo carico, quindi a confronto le offerte che lasciano al risparmiatore l'imposta, i tassi sono più elevati a parità di scadenze e remunerazione. Nelle scadenze più brevi spicca Banca Provata Leasing con il 2,5% annuo lordo a sei mesi nel deposito Flash Vincolato. In linea l'offerta di Banca Progetto che nel suo Conto Progetto, evidenza l'osservatorio di Confronto Conti e Scalari (si veda la bella), sempre nell'orizzonte semestrale, dà il 2,5% annuo lordo fino al 30 giugno 2023 e del 2% fino a fine 2023 con imposta di bollo a suo carico per i nuovi clienti che apriranno il rapporto entro il 31 gennaio. Anche Banca Aidea, che a 12 e 18 mesi spicca con un tasso del 2,5% annuo, paga l'imposta di bollo fino a fine di quest'anno. A 12 mesi dà il 2,5% anche il conto Arancio di Ing.

Nel nuovo mondo in cui i tassi stanno salendo velocemente dopo anni di denaro gratis, si rivedono anche fermenti di un lontano passato che ormai sembravano scomparsi per sempre. Uno di questi è proprio il conto Arancio di Ing. Il deposito, diventato famoso con l'immagine della zucca, aveva fatto da apripista in un mercato, quello delle banche italiane di 20 anni fa, nel quale il

di deposito un modo per farsi conoscere in breve tempo e attirare liquidità anche se poi man mano il calo dei tassi ha reso questi vincoli sempre meno generosi (ma comunque più redditizi rispetto ai

conti correnti). Lo stesso gruppo Ing, con tassi sotto zero, nel tempo ha puntato sempre meno sul conto della Zucca e ha rivisto la propria strategia, rafforzando la posizione nel digitale.

Ora invece l'istituto è tornato sul mercato annunciando a fine ottobre un tasso lordo del 2,5% annuo sui vincoli a 12 mesi tramite deposito Arancio. Una promozione per chi apre entro il 31 dicembre il conto corrente Arancio (a ragione zero con accredito di stipendio pensione, con prelievi gratis in Italia e in Europa e bonifici Sepa gratuiti 5-

nona 60 mila euro). Con questo iniziativa, spiega la banca, «Ing offre una soluzione flessibile e senza costi ai risparmiatori alla ricerca di un'alternativa per l'impiego della liquidità, offrendo un tasso sempre alto e sicuro, che può aiutare in questo momento di incertezza, a contrastare l'inflazione». Intanto a inizio novembre Biva ha festeggiato il suo primo anno di presenza in Italia con il lancio del suo primo deposito al 2% per 12 mesi dedicato sia ai nuovi clienti, sia ai suoi 100 mila correntisti. D'altra parte in questa

fase in cui i titoli di Stato hanno di nuovo un rendimento interessante, i conti di deposito servono non soltanto per fare raccolta di liquidità, ma anche per dare un'alternativa ai risparmiatori attratti dal Btp, segmento che resta dal 14 novembre l'unico del collocamento di una nuova emissione del Tesoro agganciata all'inflazione, il Btp Italia (articolato a pag. 11). Non a caso per reggere il rendimento le banche hanno portato i tassi fino al 4% e forse, in prospettiva, anche oltre (in produzione riservata)

gruppo olandese era arrivato portando una rivoluzione destinata a fare storia, ovvero l'abbinamento di un conto corrente con un vincolo ad alto rendimento, poi seguita da molti altri player. Negli anni le banche italiane non tradizionali (le cosiddette challenger bank) e che riescono a offrire di più perché svolgono business maggiormente remunerativi rispetto alla classica attività di credito, come anal-



Conti correnti: le proposte con interessi attivi

Interessi conti correnti: quali sono le possibilità che permettono di ottenere un rendimento da un deposito oggi.

In un periodo storico caratterizzato da forte instabilità e con un'inflazione alle stelle, tenere i soldi fermi sul conto corrente non è la mossa vincente. Sarebbe infatti meglio investirli, diversificando il proprio portafoglio.

Tra le diverse soluzioni alle quali si potrebbe ricorrere, una è rappresentata dai conti deposito, delle forme particolari di conti correnti dalle quali è possibile riuscire a ottenere un rendimento partendo da un deposito.

Quali sono gli interessi sui conti correnti applicati oggi? Come si individua il conto deposito attraverso il quale è possibile riuscire a guadagnare qualcosa senza particolari rischi? Vediamolo insieme di seguito.

Scopri le migliori offerte di conti correnti online

Interessi conti correnti: i migliori conti deposito 2022

Un conto deposito è uno strumento che permette di depositare delle somme di denaro, con un vincolo o in assenza di vincoli – da qui la distinzione tra conto deposito vincolato e non vincolato – al fine di ottenere degli interessi.

Si tratta di un'opportunità che, rispetto ad altre forme di investimento, non comporta il rischio di perdere i propri soldi – che sono comunque protetto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi fino a 100.000 euro.

Un ottimo metodo per riuscire a individuare le migliori proposte di conto deposito disponibili sul mercato consiste nella comparazione tra gli stessi. Per esempio, lo strumento di comparazione di SOStariffe.it permette di analizzare le soluzioni più interessanti.

Sarà sufficiente inserire, a costo zero e senza fornire alcun dato:

l'importo da vincolare;

la tipologia di vincolo.

Si dovrà infine cliccare su Confronta i conti deposito.

Inizia a risparmiare con un conto online

Effettuiamo una simulazione partendo da una somma di 20.000 euro e un vincolo a 18 mesi. I migliori conti deposito tra i quali scegliere sono:

Si Conto! deposito di Banca Sistema;
il conto deposito di Banca Aidexa;
il conto Key non svincolabile o svincolabile di Banca Progetto;
Time Deposit di IBL Banca;
Time Deposit di Twist.

Vediamo di seguito quali sono le singole caratteristiche e quali sono gli interessi sui depositi.

Scopri i migliori conti correnti online a zero spese

1. Si Conto! deposito di Banca Sistema

Il conto deposito vincolato di Banca Sistema fa fruttare i propri interessi anche oltre il 4%. L'imposta di bollo dello 0,20% a carico di Banca Sistema! che potrà essere aperto cambiamento online, oppure in filiale. Per aprirlo non sarà necessario essere correntisti di questo istituto di credito.

Si tratta di un conto:

a zero spese;
sicuro;
con rendimento certo;
con vincoli che vanno da 3 a 120 mesi con un importo minimo di 500 euro.
Nell'ipotesi di conto vincolato per 18 mesi, con tasso netto dell'1,92%, si otterranno degli interessi attivi pari a 577 euro.

2. Conto deposito di Banca Aidexa

Il conto deposito proposto da Banca Aidexa si chiama X Risparmio. Si tratta di un conto deposito vincolato, senza costi e sicuro al 100%. Il tasso di rendimento maturato viene calcolato in base al periodo del vincolo.

Per esempio, nel caso di vincolo a 18 mesi, viene applicato:

un tasso lordo del 2,5%;
un tasso netto dell'1,85%.
Su 20.000 euro, quindi, si otterranno degli interessi attivi pari a 555 euro. Il rendimento aumenta all'aumentare del vincolo, quindi per esempio nel caso di durata pari a 36 mesi il tasso lordo sarà del 3%, mentre quello effettivo del 2,22%.

3. Conto deposito Key non svincolabile o svincolabile di Banca Progetto

Conto Key non svincolabile Conto Key svincolabile

tasso netto: 1,85%

tasso lordo: 2,50%

tasso netto: 1,48%

tasso lordo: 2,00%

su 20.000 euro per 18 mesi, si possono ottenere 495 euro di interessi attivi
imposta di bollo pari a 60 euro

su 20.000 euro per 18 mesi, si possono ottenere 384 euro di interessi attivi
imposta di bollo pari a 60 euro

possibile estinzione anticipata

4. Time Deposit di IBL Banca

IBL Banca propone in promozione fino al 31 dicembre 2022 il conto deposito TIME DEPOSIT, che prevede:

tasso netto: 1,48%;

tasso lordo: 2,00%.

È prevista un'imposta di bollo pari a 60 euro e, mantenendo 20.000 euro vincolati per 18 mesi, con capitalizzazione a 3 mesi, si potranno ottenere interessi pari a 384 euro.

5. Time Deposit di Twist

Anche il conto Time Deposit di Twist è una soluzione attraverso la quale sarà possibile ricevere gli interessi maturati direttamente sul proprio conto corrente. Si tratta di un conto deposito con interessi variabili in base alla durata del vincolo e importo minimo vincolabile di 10.000 euro, come illustrato di seguito.

Durata del vincolo Interesse applicato

6 mesi 1,25%

12 mesi 1,75%

18 mesi 2%

24 mesi 2,75%

48 mesi 3%

60 mesi 3%

La liquidazione degli interessi per durate fino a 24 mesi, avviene ogni mese, mentre per durate superiori si verifica ogni 3 mesi.

In un periodo di forte inflazione tenere i soldi fermi sul conto corrente non è la mossa vincente

Per combattere l'inflazione, tra le diverse soluzioni alle quali si potrebbe ricorrere, una è rappresentata dai conti deposito, delle forme particolari di conti correnti dalle quali è possibile riuscire a ottenere un rendimento partendo da un deposito.

Quali sono gli interessi sui conti correnti applicati oggi? Come si individua il conto deposito attraverso il quale è possibile riuscire a guadagnare qualcosa senza particolari rischi? Vediamolo insieme di seguito.

Interessi conti correnti: i migliori conti deposito 2022

Un conto deposito è uno strumento che permette di depositare delle somme di denaro, con un vincolo o in assenza di vincoli – da qui la distinzione tra conto deposito vincolato e non vincolato – al fine di ottenere degli interessi.

Si tratta di un'opportunità che, rispetto ad altre forme di investimento, non comporta il rischio di perdere i propri soldi – che sono comunque prodotto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi fino a 100.000 euro.

Un ottimo metodo per riuscire a individuare le migliori proposte di conto deposito disponibili sul mercato consiste nella comparazione tra gli stessi. Per esempio, lo strumento di comparazione di SOStariffe.it permette di analizzare le soluzioni più interessanti.

Sarà sufficiente inserire, a costo zero e senza fornire alcun dato:

l'importo da vincolare;

la tipologia di vincolo.

Si dovrà infine cliccare su **Confronta i conti deposito**.

Effettuiamo una simulazione partendo da una somma di 20.000 euro e un vincolo a 18 mesi. I migliori conti deposito tra i quali scegliere sono:

Si Conto! deposito di Banca Sistema;

il conto deposito di Banca Aidexa;

il conto Key non svincolabile o svincolabile di Banca Progetto;

Time Deposit di IBL Banca;

Time Deposit di Twist.

Vediamo di seguito quali sono le singole caratteristiche e quali sono gli interessi sui depositi.

1. Si Conto! deposito di Banca Sistema

Il conto deposito vincolato di Banca Sistema fa fruttare i propri interessi anche oltre il 4%. L'imposta di bollo dello 0,20% a carico di Banca Sistema! che potrà essere aperto cambiamento online, oppure in filiale. Per aprirlo non sarà necessario essere correntisti di questo istituto di credito.

Si tratta di un conto:

a zero spese;

sicuro;

con rendimento certo;

con vincoli che vanno da 3 a 120 mesi con un importo minimo di 500 euro.

Nell'ipotesi di conto vincolato per 18 mesi, con tasso netto dell'1,92%, si otterranno degli interessi attivi pari a 577 euro.

2. Conto deposito di Banca Aidexa

Il conto deposito proposto da Banca Aidexa si chiama X Risparmio. Si tratta di un conto deposito vincolato, senza costi e sicuro al 100%. Il tasso di rendimento maturato viene calcolato in base al periodo del vincolo.

Per esempio, nel caso di vincolo a 18 mesi, viene applicato:

un tasso lordo del 2,5%;

un tasso netto dell'1,85%.

Su 20.000 euro, quindi, si otterranno degli interessi attivi pari a 555 euro. Il rendimento aumenta all'aumentare del vincolo, quindi per esempio nel caso di durata pari a 36 mesi il tasso lordo sarà del 3%, mentre quello effettivo del 2,22%.

3. Conto deposito Key non svincolabile o svincolabile di Banca Progetto

Conto Key non svincolabile Conto Key svincolabile

tasso netto: 1,85% tasso lordo: 2,50% tasso netto: 1,48% tasso lordo: 2,00%

su 20.000 euro per 18 mesi, si possono ottenere 495 euro di interessi attivi imposta di bollo pari a 60 euro su 20.000 euro per 18 mesi, si possono ottenere 384 euro di interessi attivi imposta di bollo pari a 60 euro possibile estinzione anticipata

4. Time Deposit di IBL Banca

IBL Banca propone in promozione fino al 31 dicembre 2022 il conto deposito TIME DEPOSIT, che prevede:

tasso netto: 1,48%;

tasso lordo: 2,00%.

È prevista un'imposta di bollo pari a 60 euro e, mantenendo 20.000 euro vincolati per 18 mesi, con capitalizzazione a 3 mesi, si potranno ottenere interessi pari a 384 euro.

5. Time Deposit di Twist

Anche il conto Time Deposit di Twist è una soluzione attraverso la quale sarà possibile ricevere gli interessi maturati direttamente sul proprio conto corrente. Si tratta di un conto deposito con interessi variabili in base alla durata del vincolo e importo minimo vincolabile di 10.000 euro, come illustrato di seguito.

Durata del vincolo Interesse applicato

6 mesi 1,25%

12 mesi 1,75%

18 mesi 2%

24 mesi 2,75%

48 mesi 3%

60 mesi 3%

La liquidazione degli interessi per durate fino a 24 mesi, avviene ogni mese, mentre per durate superiori si verifica ogni 3 mesi.

Conto deposito migliore: cinque regole per sceglierlo

Conto deposito migliore: quando può essere definito tale? Premesso che un conto deposito permette di investire denaro ottenendo in cambio rendimenti molto elevati, ci sono cinque regole da seguire per scegliere effettivamente il migliore.

Vediamo quali sono queste regole e perché, a conti fatti, conviene scegliere quello proposto da Banca Aidexa.

Costi di apertura assenti

Il conto deposito migliore è a costo zero. Per aprire X Risparmio di Banca Aidexa in questa pagina, basta soltanto il Codice Fiscale, un documento di riconoscimento, dispositivo munito di fotocamera e un IBAN da usare per inviare le somme da vincolare.

Il conto deposito migliore deve essere libero o vincolato? conto deposito migliore

Di solito un conto deposito prevede due formule: libero o vincolato. La formula con vincolo è sicuramente la migliore in quanto offre tassi di rendimento più elevati.

Il tasso di rendimento di X Risparmio arriva fino al 3% lordo annuo, che al netto equivale al 2,22%. Ovviamente, per ottenere questo tasso, è necessario vincolare le somme fino a 36 mesi.

Online o in filiale?

X Risparmio può essere richiesto esclusivamente online. Ciò non vuol dire che le specifiche siano diverse dai conti di risparmio richiesti in filiale. Anzi: spesso sono previsti sconti e promozioni.

Valutare i rendimenti

X Risparmio, come detto in precedenza, offre un tasso di rendimento annuo pari al 3% lordo per le somme che verranno vincolate fino a 36 mesi. E per periodi più brevi? Ecco quali sono:

3 mesi: tasso annuo lordo 0,75%, effettivo 0,56%.

6 mesi: tasso annuo lordo 1%, effettivo 0,74%.

12 mesi: tasso annuo lordo 2,5%, effettivo 1,85%.

18 mesi: tasso annuo lordo 2,5%, effettivo 1,85%.

Confrontare il conto deposito migliore con gli altri

Vale la pena ugualmente mettere a confronto il conto deposito considerato migliore con quelli offerti da altri istituti di credito.

Questo lavoro serve per verificare effettivamente se X Risparmio abbia modalità di capitalizzazione degli interessi migliori rispetto ai conti deposito di altre banche, ma anche se le spese sono minori.

Per quanto riguarda la solidità, Banca Aidexa lo è senza dubbio. Per aprire X Risparmio, basta accedere qui e cliccare nel menu in alto "Depositi".

Questo articolo contiene link di affiliazione: acquisti o ordini effettuati tramite tali link permetteranno al nostro sito di ricevere una commissione. Le offerte potrebbero subire variazioni di prezzo dopo la pubblicazione.

Pmi, senza garanzie prepariamoci a uno tsunami di fallimenti

Il presidente di AideXa ad Affari: "Rivedere il sistema aiutando le microimprese, garantendo credito al circolante e facendo politica industriale" di Marco Scotti

Pmi, senza garanzie prepariamoci a uno tsunami di fallimenti

Roberto Nicastro, presidente di AideXa

Credito alle pmi, si rischia lo tsunami di fallimenti

Se Il Sole 24 Ore, quotidiano di Confindustria, scrive che le pmi iniziano a sudare freddo per quanto riguarda il sistema delle garanzie pubbliche, significa che l'allarme c'è, al di là degli annunci di prammatica. Giusto per dare un'idea delle dimensioni del problem: fino al 2019 il meccanismo di co-garanzia valeva circa 1,5 miliardi di euro. E la dinamica era in riduzione. Poi, con la pandemia, lo Stato ha dovuto mettere mano al portafoglio e pompare liquidità. Arrivando a 10 miliardi di euro all'anno di garanzie.

Una misura necessaria che ha permesso al sistema economico – composto per oltre il 90% da imprese di dimensioni piccole o micro – di reggere nonostante due mesi di totale paralisi e 18 mesi di limitazioni notevoli ed evidenti. Ora però l'emergenza è finita, la situazione è complessa, la crisi economica si affaccia sulla scena internazionale. E bisogna far quadrare i conti. Il temporary framework, cioè quella "finestra" di provvedimenti straordinari è giunta al termine della sua missione. Ribadiamo, compiuta. Ma ora bisogna capire come muoversi.

Conti depositi, quali sono quelli più redditizi di novembre 2022? Questi superano tutti

Volano gli investimenti nei Conto Deposito dopo l'aumento dei tassi di interesse a causa dell'inflazione. Ecco quali sono i migliori e più redditizi di novembre 2022.

Volano gli investimenti nei Conto Deposito dopo l'aumento dei tassi di interesse a causa dell'inflazione. Ecco quali sono i migliori e più redditizi di novembre 2022.

Inflazione ai massimi storici. La crisi internazionale tra Russia e Ucraina sta provocando forti ripercussioni nei sistemi economici internazionali. Il prezzo del gas naturale che ha raggiunto cifre mai viste prima sta facendo lievitare i prezzi dei beni al consumo.

Infatti secondo l'Eurostat, l'inflazione ha toccato punte di 10,7 punti percentuali nel mese di ottobre contro i 9,9% del mese di settembre, determinando una perdita del potere di acquisto dei consumatori mai vista prima.

Quelle poche famiglie che hanno messo da parte qualche spicciolo preferiscono metterla a sicuri sui conti correnti. Certamente scelta sicura ma non la migliore per due motivi. La prima è legata ai mancati rendimenti delle somme depositate perché i conti correnti non sono altro che dei salvadanai. E la seconda è legata alla perdita del potere di acquisto delle famiglie italiane.

Una somma depositata oggi sul conto avrà un valore certamente minore se usata tra qualche anno determinando una riduzione della capacità di acquisto dei prodotti e dei servizi.

Se aggiungiamo a ciò che la propensione al rischio degli italiani è molto bassa molti italiani preferiscono parcheggiare i soldi sui conti correnti piuttosto che investirli in altre soluzioni di risparmio.

Ma in alternativa ai tradizionali conti correnti, in questi ultimi mesi si stanno facendo largo i Conto Deposito gestiti da banche fisiche o virtuali, è molto utilizzati dai risparmiatori italiani.

Ma quali sono i migliori Conto Deposito di novembre 2022 e in quale risulta conveniente investire? Ecco le migliori soluzioni sul mercato.

Conti depositi, quali sono quelli più redditizi di novembre 2022? Questi superano tutti

I Conto Deposito sono la migliore soluzione di risparmio a breve periodo in circolazione, perché può essere gestita online in maniera semplice e veloce.

A spingere verso gli investimenti sui Conto Deposito l'inflazione galoppante. Se si analizzano i dati delle ricerche fatte nell'ultimo anno queste soluzioni di risparmio, soprattutto i vincolati, sono cresciute ad ottobre 2022 di un +141% rispetto al 2021.

A spingere verso questi investimenti a breve soprattutto gli aumenti dei tassi di rendimento. Il rinnovato interesse è facilmente spiegabile se si guarda ai tassi di rendimento. In caso di conto deposito con scadenza a 60 mesi la redditività è passata da 1,75% al 4%.

Ancora superiore l'aumento dei tassi dei depositi vincolati a 36 mesi con rendimenti passati dall'1,25% al 2,96. Da questi dati emerge come la redditività aumenta in maniera crescente in base alla durata del vincolo.

Se si analizzano i Conto Deposito non vincolati, tassi risultano certamente minori anche risultano aumentati dallo 0,91% all'attuale 1,25%.

Va detto che il conto deposito si appoggia al conto corrente tradizionale ma è uno strumento di investimento rispetto a quello tradizionale. Certamente le operazioni tradizionali di un normale conto non possono essere fatte con un conto deposito che ha un'operatività più ridotta.

Fatto sta che mantenere i risparmi dormienti sul conto è certamente meno conveniente, basta analizzare l'Indicatore dei Costi Complessivi (ICC). L'indicatore ha rivelato incrementi tra gli 8% e i 34%, per costi complessivi fino a 152 euro annui.

I Conto Deposito sono molto sicuri, perché in caso di fallimento della propria banca, la sua adesione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), gli permette di rimborsare fino a 100 mila euro.

Una ricerca recente ha evidenziato quali sono le soluzioni di conto deposito migliori di novembre 2022. Ipotizzando di vincolare per 12 mesi una somma di 30.000 euro i migliori Conto Deposito vincolati sono:

Conto Deposito vincolato Banca Aidexa

Conto Arancio vincolato ING

Conto Deposito: ecco i migliori Conto Deposito vincolati di novembre 2022

Il migliore Conto deposito di novembre 2022 è quello di Banca Aidexa con interessi con tassi effettivo di 1,85% e Tasso Lordo 2,50% che può arrivare al 3,00% per investimenti fino a 36 mesi.

È un conto che si gestisce in maniera esclusivamente online ed è svincolabile quanto si vuole. L'imposta di bollo per chi sottoscrive adesso è a carico della Banca fino alla fine dell'anno e successivamente è dello 0.20 % annuale sulle somme vincolate.

Le somme depositate sono al sicuro e coperte da garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per una cifra di 100.000 euro.

Altro conto deposito vincolato è quello di ING, con tasso effettivo dell'1,65% e Tasso lordo 2,50% ed imposta di bollo di 60 euro. Mentre non sono previsti spese di gestione e costi pari a zero, somme svincolabili prima della scadenza.

Ecco quando decidere di investire in Conto Deposito

Prima di decidere se depositare le proprie somme di denaro sui Conto Deposito va misurata la propensione al rischio del risparmiatore e la durata temporale a cui si può rinunciare prima di prelevare le somme dal proprio conto.

Va detto che quello che spinge anche verso i Conto Deposito è l'andamento dei tassi in continua evoluzione, perché in periodi di incertezza e depositando a lungo i propri risparmi, il risparmiatore si dovrà accontentare del tasso negoziato inizialmente.

IL BOOM



IL 2022

È STATO L'ANNO D'ORO DEL FINTECH

Il settore ha generato due unicorni italiani. Ed è quello che raccoglie più risorse dal venture capital

di claudia la via

L'Italia scommette sempre di più sul fintech. Il settore, solo nel 2022, ha generato due Unicorni (Scalapay e Satispay). Sono passati 10 anni da quando per la prima volta le startup divennero una realtà ufficialmente riconosciuta in Italia con la firma, da parte dell'ex ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera, dello Startup Act.

Oggi lo scenario è decisamente cambiato, come conferma anche la fotografia scattata all'ecosistema italiano dell'innovazione dall'Osservatorio sul Venture Capital in Italia, realizzato da Growth Capital, il primo advisor italiano specializzato in aumenti di capitale e operazioni di finanza straordinaria per startup e scaleup, in collaborazione con Italian Tech Alliance, l'associazione italiana del Venture Capital, degli investitori in innovazione e delle startup e Pmi innovative.

I dati confermano infatti che gli investimenti complessivi nel Venture Capital hanno raggiunto quota 527 milioni di euro nel terzo trimestre 2022 e il fintech è il settore con la raccolta più alta. Il fintech italiano si sta consolidando e mai come oggi si presenta effervescente e in salute.

Dal 2018 al 2021 le aziende fintech in Italia sono cresciute anno su anno del 28% e oggi sono oltre 400 su tutto il territorio nazionale, e di queste un numero sempre maggiore sono scaleup, cioè realtà che hanno superato la fase iniziale e più critica del business. Anche lato investimenti si registra una crescita: un CAGR del +39,7% dal 2018 al 2021 e più del 50% dei finanziamenti provenienti dal Venture Capital arrivano da realtà internazionali. Lo confermano anche i dati di Foreign & Direct Investments



CLELIA TOSI

Unit di Milano & Partners, che mostra come negli ultimi due anni 152 fintech internazionali abbiano manifestato concreto interesse verso l'Italia, Milano in particolare.

Purtroppo, però, sul fronte degli investimenti siamo ancora in coda agli altri Paesi europei. «È arrivato il momento dello sprint, non ci sono più scuse. L'ecosistema è pronto e deve prendere il passo dei nostri competitor europei. Dobbiamo lavorare in una logica di sistema con iniziative che possano valorizzare le nostre aziende all'estero. Un aspetto che spesso frena la crescita delle fintech è la mancanza di una cultura di "crescita scalabile", quando invece dovrebbe trattarsi di un business globale per definizione. Le aziende devono pensarsi internazionali sin dal primo giorno», spiega a MAG Clelia Tosi, a capo del Fintech District.

Secondo Tosi oggi sono principalmente due le aree che guidano lo sviluppo del settore: pagamenti e lending, e proprio in questi settori ci sono già aziende consolidate che suscitano interesse anche all'estero. «Tra gli altri trend che si stanno affermando, ci sono poi le techfin - ovvero realtà focalizzate su asset tecnologici (dall'intelligenza artificiale alla blockchain) con applicazioni per i financial services. Uno spazio importante ce l'ha anche il settore delle criptovalute e della blockchain e stiamo assistendo con attenzione ai primi esperimenti nel metaverso», dice Tosi. Inoltre, un ambito dall'alto potenziale è quello delle startup fintech che usano la tecnologia per abilitare nuove soluzioni che rendano i processi bancari e finanziari più sostenibili, sia per l'ambiente che per le persone con nuove soluzioni più inclusive, ma anche dell'embedded finance, che consente di abilitare servizi finanziari integrati in soluzioni non nativamente finanziarie.

«Anche l'insurtech e in generale l'open insurance ha buoni dati di crescita sebbene abbia un andamento altalenante; forse in questo ambito servirebbe una spinta regolamentare con una normativa

**SONO PRINCIPALMENTE
DUE LE AREE CHE GUIDANO
LO SVILUPPO DEL SETTORE:
PAGAMENTI E LENDING**

**NEGLI ULTIMI DUE ANNI 152
FINTECH INTERNAZIONALI
HANNO MANIFESTATO
CONCRETO INTERESSE
VERSO L'ITALIA**

specifica come la PSD2 è stata per il fintech», prosegue Clelia Tosi. Secondo i dati dell'Insurtech Investment Index, ideato da Italian Insurtech Association (Iia), l'associazione che riunisce più di 200 player del mercato assicurativo, ed elaborato dall'Osservatorio Fintech & Insurtech del Politecnico di Milano, comunque nel primo semestre 2022 sono stati 200 i milioni di euro investiti in insurtech, contro i 60 milioni dei primi sei mesi dell'anno scorso (+230%). E si prevede di arrivare a 500 milioni di euro entro fine 2022. Negli ultimi 30 mesi sono stati complessivamente 510 i milioni di euro investiti. Insomma, dati incoraggianti che fanno pensare a un processo sistematico di sviluppo.

A far crescere il settore in Italia, comunque, non sembra sia solo la presenza di capitali e investimenti significativi come quelli che arrivano dai fondi di Venture capital.

Un tema centrale è soprattutto il fatto che le fintech stanno sempre più uscendo dal proprio ecosistema autoreferenziale e stanno allargando i propri orizzonti e le proprie collaborazioni, ampliando il dialogo con l'economia reale e con i business tradizionali. «Il fintech non è visto più come un concorrente del mondo finanziario tradizionale. Sempre più frequentemente vediamo siglare accordi e nascere progetti di open innovation: non solo nel settore finanziario ma, con l'affermarsi dell'embedded finance, anche le grandi corporate stanno cogliendo queste opportunità», sottolinea Tosi.

Purtroppo non è ancora abbastanza, certo, ma la direzione è quella giusta. In questo modo probabilmente sarà sempre più semplice catalizzare investimenti significativi, attrarre capitali internazionali e anche superare le difficoltà iniziali che per una startup sono fisiologiche. A patto, però, che questa "contaminazione virtuosa" non spenga la componente di innovazione che l'universo fintech porta con sé. ▣

NOME	NASCITA	RACCOLTA (MLN)	VALUTA	PRINCIPALI INVESTITORI
Scalapay	2019	727,5	dollari	Poste Italiane, Tencent Willoughby Capital.
Satispay	2013	417,5	dollari	Addition, Block Inc., Tencent Mediolanum Gestione Fondi
Soldo	2015	263,2	dollari	Sunley House, Citi, Temasek, Advent
Moneyfarm	2011	186	dollari	M&G, Poste Italiane, Allianz
Yapily	2017	69,4	dollari	Future Fifty, Latitude, HV Capital
Aidexa	2020	45	dollari	Gruppo Bertoldi, Banca Ifis Banca Sella Group, Generali Group
Credimi	2016	39,9	dollari	United Ventures, Vertis SGR, Tikehau Capital, Giovanni Landi, Alessandro Benetton
Young Platform	2018	20,6	euro	United Ventures, Banca Sella Azimut, Sygnum
Conio	2015	20,5	dollari	Banca Generali, Banca Sella Poste Italiane
YOLO	2017	12,5	dollari	Intesa Sanpaolo Vita, Banca di Piacenza, Be Think Solve Execute
Oval Money	2016	11,2	dollari	Valerio Foddai, Eurizon Intesa Sanpaolo, Neva Finventures

Fonte Crunchbase

Conti deposito: i migliori di novembre 2022 con rendimenti più alti

In questi mesi i conti deposito sono considerati buoni strumenti di investimento per proteggere il proprio denaro dall'inflazione.

Tornati alla ribalta, grazie anche agli aumenti dei tassi di rendimento, si differenziano dagli altri prodotti di investimento.

conti deposito

InformazioneOggi

Infatti, in molti conoscono i Buoni fruttiferi postali oppure i titoli di Stato, ma pochi conoscono i conti deposito. Si tratta di una sorta di salvadanaio dopo il risparmiatore deposita il denaro. In seguito, la banca restituirà il capitale, comprensivi degli interessi maturati, alla scadenza.

Un conto deposito può essere vincolato o libero. Nel caso del conto vincolato, il risparmiatore deve aspettare la scadenza per "ritirare" il capitale. Invece, se libero può richiedere il rimborso in qualsiasi momento: riceverà il capitale e gli interessi maturati fino alla richiesta dello svincolo.

PUBBLICITÀ

Tra l'altro, i conti deposito vincolati anche se con rendimenti più alti, potrebbero essere svantaggiosi nel caso in cui servirebbe svincolare il capitale. Comunque sia, potrebbe essere interessante confrontare le varie banche e conoscere quali sono i conti depositi più interessanti di novembre.

Conti deposito: i migliori di novembre 2022 con rendimenti più alti

Per poter conoscere i conti deposito migliori di novembre possiamo utilizzare il calcolatore presente su SOStariffe.it un sito di comparazione di tariffe su conti correnti, conti deposito, carte, assicurazioni, internet, prestiti e mutui.

Cliccando su "Carte e Conti" e poi su "Conti correnti" si apre un modulo nel quale inserire l'importo che vogliamo "depositare" e il vincolo. Supponiamo che desideriamo investire 20mila euro con vincolo a 18 mesi, premendo su "confronta i conti deposito" appariranno una decina di risultati. In quest'articolo confronteremo i primi 3 risultati:

Si Conto! Deposito di Banca Sistema;
conto deposito di Banca Aidexa;
Rendimax Vincolo posticipato di Banca Ifis.

Sì Conto! Deposito di Banca Sistema

Si tratta di un deposito vincolato di denaro, per un importo minimo di 500 euro, che la Banca Sistema custodisce per il cliente e che alla scadenza restituisce con gli interessi maturati.

Essendo un conto vincolato non può essere richiesto il rimborso prima della scadenza decisa (nell'esempio, 18 mesi). Al momento della scadenza, per ottenere il rimborso è necessario una richiesta scritta entro 15 giorni dalla scadenza del vincolo.

Alla data dell'11 novembre 2022 il tasso lordo sulle somme vincolate a 18 mesi è del 2,60% (tasso netto dell'1,92%). Le spese di apertura, chiusura, versamenti, prelievi estratti conto, canone annuo di tenuta conto sono gratis. Invece l'imposta di bollo è sempre a carico della Banca.

Banca Aidexa

Il conto deposito si chiama X Risparmio e fino al 31 dicembre 2022 l'imposta di bollo è a carico della banca per tutti i clienti che aprono il conto online inviano un bonifico di riconoscimento. Non è necessario un conto corrente associato e non ha nessuna spesa extra.

Si tratta di un conto deposito vincolato, ma è possibile l'estinzione anticipata ma con la perdita di tutti gli interessi maturati. Il tasso lordo sulle somme vincolate a 18 mesi è del 2,50%, quello netto dell'1,85.

Entra nel gruppo offerte di lavoro, bonus, invalidità, legge 104, pensioni e news

Rendimax Vincolo posticipato di Banca Ifis

Si tratta di un conto deposito vincolato senza la possibilità di rimborso anticipato del capitale. Le spese fisse e le spese variabili sono gratuite; non è necessario un conto corrente associato. Investendo 20mila euro il tasso lordo sulle somme vincolate a 18 mesi è del 2% (tasso netto: 1,48%).

Banca AideXa e un algoritmo fuori dagli schemi per spingere le PMI

Il cuore pulsante dell'economia italiana sono le piccole e medie imprese (PMI), che da sole generano il 41% del PIL e 2.834 miliardi di euro di fatturato, il 42% di quello totale registrato dalle imprese italiane. Tutelarle, in primis dal caro bollette, significa proteggere l'intera tenuta del sistema-Italia.

In questo senso è intervenuta Banca AideXa, la prima FinTech italiana dedicata esclusivamente alle PMI, nata in pieno lockdown, nel 2020, con l'obiettivo di semplificare l'esperienza di accesso al credito degli imprenditori italiani con l'ausilio della tecnologia.

Il suo presidente e cofondatore Roberto Nicastro, già Vicepresidente di UBI Banca e Direttore Generale del gruppo Unicredit, spiega: "Abbiamo messo a disposizione un plafond di 50 milioni per supportare nel breve termine le PMI nella lotta al caro energia, ma serve capire se questi aiuti continueranno anche nel 2023, e serve che sia così. Anche se adesso – continua il presidente – il costo dell'energia sta calando, resta pur sempre elevato rispetto ai prezzi di 18 mesi fa".

Una situazione molto instabile, quella attuale, che rende di vitale importanza la reattività degli istituti finanziari alle esigenze imprenditoriali. Muovendo da questa consapevolezza, banca AideXa ha investito sulla tecnologia, la vera chiave di volta di un operatore che, in 2 anni, ha registrato oltre 5 mila clienti ed erogato più di 200 milioni di euro. "Per un imprenditore – continua Nicastro – ricevere la risposta e l'eventuale erogazione del finanziamento in due settimane piuttosto che in due mesi fa la differenza". Su tagli minori il soggetto richiedente può avere una risposta alla richiesta di finanziamento in mezz'ora e l'erogazione in due giorni.

L'ALGORITMO DI BANCA AIDEXA

Queste tempistiche, neanche immaginabili nel banking tradizionale, sono resi possibili da un algoritmo che analizza in primis i flussi del conto corrente invece di basarsi solo sui bilanci e sulla storia finanziaria dell'impresa o dell'imprenditore, "elementi che anche noi consideriamo – precisa – ma affiancando il dato molto più aggiornato e dinamico del conto corrente. L'imprenditore non deve sprecare il proprio tempo in banca o dietro le procedure, ma con i suoi collaboratori, i suoi clienti, ciò che può essere produttivo", spiega Nicastro.

Un legame a doppio filo, quello tra la tecnologia e le esigenze degli imprenditori, che potrebbe portare anche ad operare nella realtà virtuale, in un futuro remoto, ma non troppo: "Ad ora il metaverso è una tecnologia allo stadio iniziale i cui possibili effetti sono piuttosto dibattuti.

Sicuramente, però, se i clienti vedranno nel metaverso un importante strumento di comunicazione, ci saremo anche noi”, chiosa il presidente di banca AideXa.

A poche settimane dall'insediamento del nuovo governo, è d'uopo riflettere su come la politica interverrà in materia di PMI: “Mi auguro che il nuovo governo prosegua nel solco tracciato dal precedente. In particolare, se penso al PNRR e alle aziende italiane penso che la digitalizzazione rappresenti l'asset su cui bisogna investire, l'alleato più affidabile per aumentare la produttività ed essere sempre appetibili sul mercato internazionale”. Un'ultima riflessione, infine, sulla flat tax progressiva: “Se ne discute tanto, ma il punto su cui non si può transigere è sempre uno: la tenuta e la salute dei nostri conti pubblici”.

Aidexa Sta diventando adulta la piccola banca delle microimprese nata in un garage di Milano

Roberto Nicastro: «Sfrutterà l'opportunità della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale»

NINO SUNSERI

■ Una banca fintech totalmente dedicata a piccole e piccolissime imprese e alle Partite Iva sfruttando le opportunità della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale. Si chiama Banca AideXa ed è stata fondata da Roberto Nicastro, ex direttore generale di Unicredit e successivamente presidente delle quattro banche messe in risoluzione (Chieti, Ferrara, Etruria e Marche) insieme a Federico Sforza altro top manager di Unicredit.

Come nasce l'idea di Banca AideXa?

«Inizialmente il progetto si chiamava Banca Idea, un progetto condiviso con Federico Sforza un mio ex collega ai tempi di Unicredit. L'obiettivo era quello di dare una risposta efficace alle esigenze creditizie delle imprese minori utilizzando le tecnologie più avanzate. Basti pensare che le aziende con meno di 50 dipendenti rappresentano la metà delle imprese italiane. AideXa ricorda la scelta digitale a cominciare da AI come Artificial Intelligence».

Una banca dedicata alle Pmi non è proprio una gran novità. Qual è la differenza rispetto alla concorrenza?

«I nostri valori distintivi sono la semplicità delle informazioni che chiediamo e la velocità di erogazione del credito. I costi per assumere le informazioni sul cliente da affidare sono le stesse sia se il finanziamento è di 50 mila euro o di 2 milioni. Ovviamente l'incidenza economica su quello che viene erogato è diversa».

Come fate ad abbattere i costi?

«Grazie alla tecnologia, all'uso della intelligenza artificiale e alla direttiva PSD2 possiamo offrire in modo economico anche crediti da 15-30.000 euro».

Che cos'è la direttiva PSD2?

«PSD2 è la nuova regola europea recepita anche dall'Italia che ha aperto una nuo-

va stagione. Consente alla banca, dietro espressa auto-

rizzazione, la visibilità sui conti correnti. In cambio il cliente riceve molta più offerta di credito e nuovi finanziamenti. È una normativa fondamentale per supportare la crescita delle piccole imprese. Il bilancio fotografa il passato, mai il presente e tanto meno il futuro. I flussi del conto corrente offrono l'immediata visione della salute dell'azienda».

In concreto?

«Abbiamo sviluppato un sistema proprietario 'X Score', che usa oltre ai dati di bilancio anche e soprattutto i flussi di conto corrente per valutare il merito creditizio. È il nostro modo di garantire "inclusione" finanziaria anche ai piccoli attori economici, che il modello tradizionale basato sullo sportello spesso non riesce a soddisfare. L'approccio è di mercato, ma con forte orientamento a creare sostenibilità».

Risultati?

«Vede molto spesso per chi chiede un prestito non è tanto importante il tasso quanto i tempi. Vuole sapere in fretta se riceverà il finanziamento o no. Con i nostri sistemi possiamo rispondere in tempi molto rapidi: anche venti minuti per i crediti chirografari e 10-15 giorni per quelli garantiti da Mediocredito».

Tutto digitale. Niente sportelli?

«Niente sportelli. Per chi lo chiede abbiamo un'interfaccia digitale. Mettiamo poi a disposizione dei business banker in carne e ossa che sono pronti ad aiutare il cliente da remoto. Inoltre collaboriamo sul territorio con agenti, mediatori creditizi e con i principali Consorzi Fidi proprio per assecondare l'adozione del digitale, ma senza forzare i tempi. Ci piace perseguire un "Digitale Dolce"».

Per prestare denaro occorre prima raccogliarlo

«AideXa ha inizialmente

raccolto del capitale azionario. Circa 48 milioni da un parterre di investitori di primo piano quali a esempio il Gruppo Generali, Banca Sella, Banca Ifis, Banca Agricola Popolare di Ragusa, l'Istituto Atesino di Sviluppo di Trento, il Mediocredito Centrale ha contribuito con 2,5 milioni. Ha partecipato anche Confartigianato. Ad agosto c'è stato un secondo round da 12 milioni sottoscritto dagli stessi investitori».

Com'è andata la raccolta in questo primo anno di attività?

«Abbiamo ottenuto la licenza bancaria lo scorso anno e quindi siamo vigilati dalla Banca d'Italia. Con questa autorizzazione possiamo raccogliere anche depositi on line. A metà 2022 avevamo circa cento milioni di nuova raccolta e erogato 140 milioni di finanziamenti. Volumi sostanzialmente raddoppiati già a metà anno rispetto al 2021 quando ave-

vamo in portafoglio 60 milioni di depositi ed erogato 80 milioni di nuovi prestiti».

Come va il bilancio?

«AideXa è nata nel bel mezzo della crisi più grave degli ultimi settant'anni. L'abbiamo tenuta a battesimo il 1° luglio 2020 e ottenuto la licenza bancaria l'anno successivo. A distanza di pochi mesi è scoppiata la guerra. Ciò nonostante, stiamo crescendo bene. L'offerta è sempre più ricca, il portafoglio prodotti più ampio, tanto che il numero di clienti ha superato a metà anno quota 3.000 dai 2.000 a fine 2021. A giugno avevamo circa il 3% di sofferenze. Nella seconda parte del 2022, la crescita è ulteriormente aumentata e guardiamo in prospettiva il punto di pareggio, prima meta importante di ogni start-up».

Che tassi praticate?

«I tassi sugli impieghi variano tra il 5% per i clienti

AZIENDE

Metà delle imprese hanno meno di 50 dipendenti

Nella foto il banchiere Roberto Nicastro



Aidexa, il conto deposito che fa crescere i tuoi risparmi e supporta le PMI d'Italia

X Risparmio è un conto deposito vincolato offerto da Aidexa, senza costi e sicuro al 100%, che fa a crescere i tuoi risparmi mettendoli a disposizione dei progetti imprenditoriali delle imprese italiane a cui la stessa banca offre accesso al credito.

Potrai scegliere il periodo di vincolo più adatto alle tue esigenze, da 3 a 36 mesi. Allo scadere del contratto, la cifra depositata torna da te insieme al tasso di rendimento maturato, che viene calcolato in base al periodo di vincolo.

3 mesi	Tasso annuo lordo 0,75%	effettivo 0,56%
6 mesi	Tasso annuo lordo 1%	effettivo 0,74%
12 mesi	Tasso annuo lordo 2,5%	effettivo 1,85%
18 mesi	Tasso annuo lordo 2,5%	effettivo 1,85%
24 mesi	Tasso annuo lordo 3%	effettivo 2,22%
36 mesi	Tasso annuo lordo 3%	effettivo 2,22%

Non sarà necessario aprire un nuovo conto corrente e per tutti i conti deposito aperti entro il 31/12/2022 non dovrai versare nessuna imposta di bollo fino a fine anno perché sarà completamente a carico di Aidexa.

Il conto deposito si può aprire direttamente da computer, tablet o smartphone: basteranno 10 minuti la procedura è completamente online. Tutto quello che occorre è un documento di riconoscimento, codice fiscale e l'IBAN del conto corrente che userai per inviare la somma da depositare.

Una volta completati tutti i passaggi, la tua richiesta sarà valutata e riceverai un'email contenente tutte le informazioni necessarie a procedere, compreso l'IBAN a cui inviare il bonifico.

Grazie al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi i tuoi risparmi sono garantiti fino a 100.000 euro per singolo cliente.

Aidexa

Aidexa è la prima fintech europea con licenza bancaria pensata intorno alle esigenze delle piccole e medie imprese.

Inclusa tra le startup più promettenti d'Italia nella classifica annuale "LinkedIn Top Startups 2022", Aidexa semplifica notevolmente sia la parte di valutazione preliminare che quella di

erogazione dei finanziamenti alle imprese, avvalendosi delle nuove tecnologie e delle opportunità offerte dal digitale.

Per aprire il tuo conto deposito con Aidexa clicca qui.

Questo articolo contiene link di affiliazione: acquisti o ordini effettuati tramite tali link permetteranno al nostro sito di ricevere una commissione. Le offerte potrebbero subire variazioni di prezzo dopo la pubblicazione.